

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

[Lavoro e Formazione]

Regione Toscana

TIROCINI, CONTRIBUTI ALLE AZIENDE CHE A FINE STAGE ASSUMONO I GIOVANI A TEMPO DETERMINATO

4000 euro per tirocinanti fra i 18 e i 30 anni e 5000 per l'assunzione di persone svantaggiate

La Regione darà un contributo anche alle aziende che, al termine del tirocinio, assumono i giovani con un contratto a tempo determinato, per un periodo non inferiore ai due anni. La novità, che va ad aggiungersi a quanto previsto dalla legge regionale che ha reso obbligatorio il rimborso dei tirocini riportandoli alla loro funzione formativa, è stata decisa con una delibera proposta dall'assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini e approvata nell'ultima seduta della giunta regionale.

“Questa decisione – spiega l'assessore Simoncini – rappresenta una ulteriore messa a punto di uno strumento che, nato nell'ambito del progetto Giovanisi, si sta rivelando particolarmente efficace nell'offrire ai giovani toscani un'opportunità per formarsi e avvicinarsi al mondo del lavoro. La nostra legge, che è stata un'apripista a livello nazionale, ha reso obbligatorio per l'azienda il rimborso di almeno 500 euro mensili lordi per l'attivazione di un tirocinio. Nel caso in cui il tirocinante abbia un'età compresa tra i 18 e i 30 anni la Regione Toscana cofinanzia il tirocinio per 300 euro. Dal giugno 2011 i tirocini attivati sono 4722, di cui circa 3000 da quando è entrata in vigore la legge regionale, cioè dall'aprile 2012”.

In particolare il provvedimento licenziato dalla giunta prevede che, per le assunzioni effettuate a partire dal 14 febbraio 2013, le aziende o gli altri soggetti ospitanti possano chiedere un contributo come incentivo all'assunzione, a tempo determinato, che abbiano concluso il tirocinio. La durata dell'assunzione non potrà essere inferiore a due anni. Il contributo previsto è di 4000 euro per tirocinanti fra i 18 e i 30 anni e 5000 per l'assunzione di persone svantaggiate. In caso di assunzioni part time, il contributo sarà pari alla metà.

“E' un passaggio importante, richiesto dal Consiglio Regionale in sede di approvazione del PIGI (Piano generale integrato istruzione lavoro e formazione) – osserva Simoncini – che va ad aggiungersi a quanto la legge ha previsto fin dall'inizio per le assunzioni a tempo indeterminato, per cui sono previsti contributi di 8 mila che arrivano a 10 mila in caso di soggetto svantaggiato o disabile. Va ricordato poi il recente avvio, sempre previsto dalla legge, delle disposizioni per praticantati e tirocini curricolari. Partiti da meno di un mese, questi tirocini hanno già registrato circa 200 richieste di attivazione. E' un modo per ribadire la finalità formativa del tirocinio, che può così diventare una delle principali modalità di accesso al lavoro per i giovani dai 18 ai 30 anni”.

Ma il ventaglio delle opportunità non si esaurisce qui. “Il primo febbraio – prosegue l'assessore – è stato pubblicato il nuovo bando per gli incentivi all'occupazione, che abbiamo finanziato con 13 milioni di euro per il 2013 e prevede anche in questo caso una serie di misure pensate proprio per i giovani, che come noto sono le principali vittime dell'attuale crisi. Si tratta di contributi per favorire assunzioni o riassunzioni di disoccupati, giovani donne, neolaureati, dottori di ricerca, lavoratori provenienti dalle liste di mobilità, stabilizzazione di contratti a tempo determinato. La principale novità di questo provvedimento consiste nella “dote”, un pacchetto integrato a favore dei lavoratori licenziati o in mobilità, che coniuga il tradizionale meccanismo degli incentivi a interventi sulla leva fiscale e comprende anche la formazione”.

02/03/2013 11.42

Regione Toscana

Vale la dichiarazione Tarsu-Tia

Denunce Tares senza doppioni

DI SERGIO TROVATO

I contribuenti non sono tenuti a presentare la dichiarazione Tares se hanno già denunciato l'occupazione degli immobili per Tarsu e Tia. Il silenzio equivale a conferma dei dati comunicati. La dichiarazione deve essere presentata direttamente agli uffici comunali oppure a mezzo del servizio postale o in via telematica. In quest'ultimo caso può essere trasmessa dal comune già compilata. L'interessato deve solo sottoscriverla. È però provvisoriamente valida anche la dichiarazione non sottoscritta. Sono queste le previsioni ministeriali contenute nel prototipo del regolamento Tares. Dunque, il ministero dell'economia e della finanze conferma la tesi che l'obbligo di presentare la dichiarazione non deve essere assolto se l'immobile è stato già denunciato per la Tarsu o la Tia, a meno che non intervengano variazioni. È demandato ai comuni il compito di fissare un termine per la denuncia delle occupa-

zioni effettuate a partire dal 2013 e di approvare il nuovo modello. La dichiarazione va sottoscritta dal soggetto che occupa l'immobile. Se non sottoscritta è però provvisoriamente valida, ma non sono sospese le richieste di pagamento. Deve essere presentata direttamente agli uffici comunali oppure può essere spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento o inviata in via telematica con posta certificata. Qualora sia attivato un sistema di presentazione telematica il comune provvede «a far pervenire al contribuente il modello di dichiarazione compilato, da restituire sottoscritto». Naturalmente, questo presuppone che gli uffici comunali siano già in possesso dei dati del contribuente, comunicati nel momento in cui fanno richieste di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni. Del resto, già in presenza di queste istanze i comuni devono invitare i contribuenti a presentare la dichiarazione nel termine previsto. Nello schema di regolamento Tares viene specificato quale deve essere il contenuto della dichiarazione. Viene infatti posto in rilievo che la disciplina di legge non è esaustiva. Tuttavia, secondo il ministero, «è agevolmente desumibile dalla funzione dell'atto, diretto a comunicare al comune gli eventi rilevanti per l'applicazione del

tributo al caso concreto». In particolare vanno dichiarati: le generalità del contribuente, i dati dell'utenza (ubicazione, superficie, utilizzo), la data di inizio dell'occupazione, la composizione del nucleo familiare, ma solo per le utenze domestiche dei non residenti, nonché eventuali cause che danno diritto ad agevolazioni fiscali, riduzioni tariffarie o esclusioni. Nelle dichiarazioni degli immobili a destinazione ordinaria (classificati nelle categorie catastali A, B e C), inoltre, devono essere indicati obbligatoriamente: dati catastali, numero civico di ubicazione degli immobili e numero interno, se esistente. Lo prevede l'articolo 1, comma 387, della legge di stabilità (228/2012) che ha apportato delle modifiche al nuovo regime di prelievo sui rifiuti. In seguito a queste modifiche, anche per l'anno in corso la tassa va calcolata sulla superficie calpestabile e non più su quella catastale. Questo parametro, quindi, deve essere preso a base per tutti gli immobili a prescindere dalla loro destinazione, ordinaria o speciale. Si passerà alla commisurazione del tributo sulla superficie catastale solo quando verranno allineati i dati degli immobili a destinazione ordinaria e quelli riguardanti la toponomastica e la numerazione civica, interna e esterna, di ciascun comune.

Geografia giudiziaria. Pubblicata la lista del ministero della Giustizia con i 674 uffici destinati a essere soppressi

Giudici di pace, Comuni in corsa

Entro il 29 aprile le richieste degli enti locali per evitare la cancellazione

Giovanni Negri
MILANO

■ Sessanta giorni di tempo per salvare i **giudici di pace**. Dead line fissata al 29 aprile. Entro quella data gli enti locali interessati dovranno farsi avanti con il ministero della Giustizia, al quale spetterà poi una valutazione complessiva, per chiedere la salvezza di una delle sedi altrimenti destinata a soppressione sulla base della nuova geografia giudiziaria.

Una salvezza che però non sarà certo a costo zero perché l'ente (o gli enti, è possibile anche un consorzio) dovranno farsi carico delle spese di funzionamento. Sul bollettino del ministero è stata pubblicata la lista ufficiale dei 674 uffici destinati a essere cancellati. E dal 28 febbraio inizia la corsa contro il tempo per scongiurare l'estinzione.

Come fare? L'ente, ma è facilmente prevedibile che si tratterà quasi esclusivamente di Comuni, dovranno presentare un'istanza formale, a quel punto vincolante, di assunzione degli oneri relativi al mantenimento della sede interessata. L'istanza, formulata dalla rappresentanza legale dell'ente (dal sindaco), deve essere accompagnata dalla documentazione che attesta l'attribuzione degli oneri di funzionamento e indirizzata per posta elettronica certificata all'indirizzo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria oppure a via Arenula al capo del medesimo dipartimento. Gli enti che decidono di procedere attraverso un consorzio dovranno anche precisare la quota di partecipazione a carico di ciascun aderente.

In realtà, alcune istanze erano già state presentate nei mesi scorsi, ma ora il ministero della Giustizia si affretta a precisare che devono essere considerate irricevibili perché formulate irrispettivamente prima del termine iniziale di decorrenza. Le richieste dovranno così essere ripresentate secondo le nuove modalità.

Il ministero della Giustizia fa però un passo ulteriore e puntualizza gli impegni che devono essere assunti se si intende evitare l'azzeramento. Gli enti locali dovranno cioè farsi carico di tutte le spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia, come quelle per gli immobili, per la manutenzione, per la cancelleria e, per l'organico, degli stipendi del personale amministrativo. A carico del ministero della Giustizia restano "solo" i compensi dovuti ai magistrati onorari e i costi per formazione iniziale che dovrà sostenere il personale amministrativo fornito dall'ente locale. Il contributo unificato continuerà invece a essere riscosso dal ministero secondo le regole generali.

La pianta organica è ancora di competenza della Giustizia, mentre quella del personale amministrativo deve essere coperta con personale dell'ente locale. Dal complesso dell'intervento, a regime, la nuova **geografia giudiziaria** punta a recuperare 1.904 giudici di pace e 2.105 addetti amministrativi da ricollocare nelle nuove sedi accorpanti. L'ente locale nel procedimento di selezione del personale amministrativo, che deve prevedere la conservazione delle stesse qualifiche, dovrà tenere conto dei requisiti richiesti a chi appartiene all'amministrazione della giustizia (qualità morali e condotta irreprensibile), della presenza di incompatibilità.

Una priorità sarà assegnata a chi già ha appartenuto alla medesima amministrazione. L'ente locale dovrà disporre un formale provvedimento di asse-

gnazione all'ufficio del giudice di pace, nel quale dovrà essere indicata la conservazione del rapporto di lavoro con l'ente stesso senza che alcun onere possa appesantire il bilancio della Giustizia.

La pubblicazione dell'elenco ha rinfocolato la polemica con l'avvocatura da sempre ferocemente contraria al nuovo assetto degli uffici giudiziari. Per l'Oua «se si vuole ridurre la spesa pubblica e si ritiene che questi uffici siano inutili, non si capisce perché si preveda, invece, la possibilità di una loro sopravvivenza a carico dei Comuni. Forse l'unico obiettivo è una semplice operazione di cosmetici, cioè spostare un onere da un bilancio a un altro. È un'ipocrisia che dimostra come i giudici di pace siano in molti casi strategici per i territori interessati».

Mentre per Maurizio de Tilla (Anai): «Il ministero della Giustizia ignora volutamente che la legge sulla revisione della geografia giudiziaria è illegittima, tanto è vero che fino ad oggi sono ben sei le ordinanze dei Tribunali di rimessione alla Consulta. Ora, l'avvocatura ha più volte contestato l'interpolo ai Sindaci per la permanenza o meno degli uffici dei giudici di pace nel territorio comunale. La procedura è irrazionale e porterà a forti iniquità. Comuni senza soldi non potranno esercitare l'opzione per uffici di giudici di pace utili e funzionanti. Comuni dotati di risorse potranno esercitare l'opzione per giudici di pace inutili e non funzionanti».

L'agenda

29 aprile

Ci sono sessanta giorni di tempo a disposizione degli enti locali, dopo la pubblicazione della lista da parte del ministero della Giustizia, per formulare le richieste di conservazione dell'ufficio del giudice di pace destinato alla cancellazione sulla base della nuova geografia giudiziaria: i Comuni dovranno però farsi carico integralmente dei costi di funzionamento

13 settembre

Solo dalla metà del prossimo settembre sarà operativa, secondo la tabella messa a punto dalla Giustizia, la nuova distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, con la cancellazione di 220 sezioni distaccate e 31 tribunali con le annesse procure

TOSCANA

AREZZO: Bibbiena; Cortona; Montevarchi; San Giovanni Valdarno; Sansepolcro

FIRENZE: Borgo San Lorenzo; Castelfiorentino; Empoli; Pontassieve

GROSSETO: Arcidosso; Orbetello; Pittingliano

LIVORNO: Cecina; Piombino; Portoferraio

LUCCA: Borgo a Mozzano; Castelnuovo di Garfagnana; Pietrasanta; Viareggio

MONTEPULCIANO: Abbadia San Salvatore

PISA: Cascina

PONTERERA: San Miniato; Volterra

PISTOIA: Monsummano Terme; Pescia

SIENA: Poggibonsi

Il ticket ora si paga prima della visita

MICHELE BOCCI

LERISORSE scarseggiano e l'attenzione della Regione sulla riscossione del ticket aumenta. La giunta ha approvato una delibera per chiedere alle Asl di riscuoterli prima di dare le prestazioni sanitarie.

SEGUE A PAGINA III

La delibera

Un programma delle aziende per la lotta all'evasione. Verifiche sulle autocertificazioni

Troppi "furbi", il ticket si paga subito

I soldi prima della visita: ogni 12 mesi persi 3 milioni

(segue dalla prima di cronaca)

CON l'atto si vuole assicurare l'incasso di tutte le tasse. Secondo alcune stime basate sulle aziende sanitarie più grandi, circa il 5% delle persone se ne vanno senza pagare il ticket. Un tempo non ci si faceva molto caso, oggi, con i tagli al fondo sanitario nazionale l'attenzione sta diventando molto maggiore. Nella stessa delibera si indicano le modalità per riscuotere i contributi non versati e si chiede a tutte le aziende di far pagare il costo della spedizione ai cittadini che scelgono di farsi recapitare a casa i risultati di analisi ed esami. Oggi alcune fanno il servizio gratuitamente e altre chiedono un contributo.

Tradizionalmente il ticket si paga dopo la prestazione sanitaria. Chi fa un esame o un'analisi passa dal punto giallo o dagli addetti delle Asl al momento del ritiro del referto. Chi fa una visita viene mandato dallo specialista a saldare ed è invitato a tornare per consegnare la ricevuta di pagamento. È soprattutto in questo secondo caso che qualcuno si allontana prima di tirare fuori i contanti o il bancomat. Succede soprattutto in strutture periferiche, ambulatori che non hanno servizio di accoglienza. Si stima che i ticket non riscossi, su un totale di circa 60 milioni, siano circa il 5%, cioè 3 milioni. Per evitare di perdere quei soldi, o comunque di doverli riscuotere suc-

cessivamente inviando avvisi di pagamento a casa dei cittadini, si è deciso di anticipare il pagamento della tassa sanitaria.

La riforma della riscossione, è spiegato nella delibera, nasce dalla «crisi della finanza pubblica che ha comportato la necessità di revisione generale dei bilanci pubblici, sia sul versante delle spese, mediante la metodologia della "spending review", sia sul versante delle en-

trate, attraverso l'aumento della pressione fiscale e l'innalzamento delle quote di compartecipazione dei cittadini anche alla spesa per le prestazioni sanitarie. Questo processo difficile deve essere gestito con la massima efficienza gestionale e con attenzione all'equità». Così si è avviato un programma di lotta all'evasione e le aziende sono state incaricate di controllare che tutti abbiano paga-

to. Sono previste verifiche sulle autocertificazioni dei cittadini, che devono indicare la fascia di reddito a cui appartengono per conoscere l'entità del ticket. «Il controllo è effettuato dalle Asl in modo massivo, confrontando l'elenco dei soggetti che hanno prodotto l'autocertificazione con quello degli esenti fornito per l'anno successivo dal ministero dell'Economia e delle Finanze. Per gli utenti che non risultino inclusi nell'elenco si procederà ad una verifica a campione di almeno il 15%».

Riguardo al recupero dei ticket non pagati, la Asl di Firenze di recente ha inviato molte lettere per chiedere i soldi a persone che non dovevano pagare (circa 5.000) e sta facendo le nuove verifiche. Nella delibera si spiega che le aziende devono mandare prima un avviso bonario, seguito semmai da una intimazione al pagamento. Se non si risolve niente entra in gioco Equitalia, con cui sarà fatta una nuova convenzione.

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Novità per il pagamento del ticket in ospedale

Il piano dell'Asl

Dentisti pubblici, la svolta una clinica a villa Margherita

La prima in Italia: meno di un anno di lavori all'Iot

MICHELE BOCCI

PARTONO i lavori a Villa Margherita per la clinica dentistica pubblica della Asl di Firenze. Nel giro di un anno, ma se va tutto bene anche prima visto che da contratto il cantiere deve durare otto mesi, la città e la regione avranno la prima struttura italiana pensata per l'attività odontoiatrica gratuita per le categorie protette. Per gli altri ci saranno prezzi ridotti, perché basati sui ticket, quindi molto più bassi di quelli del privato. La clinica sarà all'Iot, l'ex Istituto ortopedico toscano "Palagi", e avrà 35 postazioni di lavoro di vario tipo, da quelle per l'igiene a quelle destinate ai disabili. È stata progettata per accogliere 250-300 persone al giorno ma bisognerà capire nei prossimi mesi quanto la Asl investirà per farla funzionare al massimo delle sue potenzialità, visto le difficoltà del periodo economico in tutto il Paese. Farla viaggia-

Costerà 7,5 milioni: i finanziamenti garantiti grazie all'impegno del governo

re a pieno regime vuol dire spenderemo allo stesso tempo dare risposta a una domanda sempre crescente. Parte delle apparecchiature, comunque, saranno acquistate con i 7,5 milioni di euro stanziati da Roma, buona parte dei quali sono serviti a pagare tutto l'appalto per la ristrutturazione. La Asl di Firenze, a quel tempo diretta dall'attuale assessore alla Salute Luigi Marroni, è stata l'unica in Italia a presentare un progetto che meritasse i fondi messi a disposizione dal Governo per i dentisti pubblici.

L'odontoiatria sta vivendo un fenomeno per certi versi opposto rispetto ad altri settori specialistici. Mentre i ticket stanno allontanando dalle visite e dalla diagnostica delle aziende sanitarie una parte dei cittadini, che si rivolgono al privato e privato sociale ottenendo prestazioni a prezzi concorrenziali con il pubblico e più rapidamente, il settore dei dentisti sta invece avendo una grande crescita delle richieste. Fino a qualche tempo fa ci voleva un mese di tempo per ottenere la prima visita, che poi portava a stabilire il trattamento adeguato per il singolo paziente, che richiedeva un'ulteriore attesa. Adesso i primi appuntamenti si prendono a giugno, cioè tra quattro mesi. Al primo controllo si stabiliscono i trattamenti da fare e si determina chi è esente e chi invece deve pagare il ticket. C'è inoltre la possibilità di rivolgersi a dentisti privati convenzionati, che per questo fanno tariffe contenute anche se superiori al ticket. In odontoiatria la Asl ha comunque prezzi più bassi dei dentisti privati,

che in questo periodo di crisi stanno vedendo una netta riduzione dei clienti. Anche il privato sociale è entrato in questo settore con tariffe più basse degli studi tradizionali.

La clinica pubblica fiorentina si svilupperà su tre piani per un totale di circa 3 mila metri quadri. Al piano terra ci saranno l'accoglienza, alcune aule per incontri di aggiornamento e eventualmente lezioni, gli studi per interventi di igiene, cioè ad alta rotazione e basso impatto clinico. In quelli superiori ci saranno le sale per le varie attività, dall'urgenza alla paradontologia, e gli studi dei medici. In tutto per i pazienti ci saranno 35 spazi, cioè una decina di più di quelli oggi aperti dalla Asl in varie strutture territoriali, da Borgo Ognissanti a Barberino del Mugello. L'azienda sanitaria stabilirà quali saranno mantenuti e quali invece verranno chiusi. Oggi l'odontoiatria risponde a circa 10 mila persone ogni anno. I numeri sono destinati a salire e non si capisce ancora se Carreggi sarà della partita. Inizialmente a Villa Margherita dovevano arrivare anche gli universitari. Negli spazi avrebbero potuto fare assistenza ma anche formazione degli studenti. Ultimamente i rapporti si sono un po' raffreddati e i professori non sarebbero della partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 21/11/2013

Firenze a tutta bici

Tre giorni in sella, parte la lunga corsa dell'anno mondiale

Il festival, due gare, progetti e investimenti:
conto alla rovescia a 204 giorni dai campionati

Meno 204 giorni. Con BiciFi è scattata ieri la tre giorni delle due ruote che segna il conto alla rovescia verso i Mondiali di ciclismo in Toscana, in calendario dal 21 al 29 settembre. Alla Fortezza è in scena la rassegna della bicicletta del passato e del futuro e oggi i ciclisti si sfideranno sia nella «Gran Fondo Firenze» che dalla città arriverà nel cuore del Chianti per fare ritorno, sia nella gara agonistica «Strade Bianche» by Linear da Gaiole a piazza del Campo a Siena. Obiettivo, promuovere il Mondiale e l'uso della bicicletta come mezzo ecologico e sostenibile, assieme alla sicurezza dei ciclisti sulle strade.

Lo start alla lunga rincorsa è stato dato dal taglio del nastro della rassegna BiciFi, Florence Bike Festival, da parte dell'assessore regionale Riccardo Nencini, insieme al presidente di Firenze Fiera Antonio Brotini, all'ex ct della nazionale Alfredo Martini e agli ex campioni del mondo Moreno Argentin e Alessandro Ballan. È stato un talk show ad aprire la festa delle due ruote, con a parlare anche i figli di Bartali e Coppi e il nipote di Fausto Magni, tutti sul «palco a pedali», con luci e suoni cioè tenuti in funzione da 128 spettatori volontari che pedalano sulle cyclette. Il più festeggiato è stato Alfredo Martini, che dopo una breve pedalata sui rulli, ha sintetizzato l'importanza di un «attrezzo» che è stato la sua passione di una vita, prima da bambino che vedeva passare sulle strade di Bindi, poi da corridore, quindi da Ds

L'ex Ct

Alfredo Martini:
«Ecosostenibile:
è lei il mezzo
del futuro»

e infine da Ct della nazionale per oltre venti anni: «La bicicletta è uno strumento del futuro, non del passato, pronto ad affrontare le sfide in tema di sostenibili-

tà che il mondo richiede». «La bicicletta è il primo regalo che si fa ad un bambino — ha sottolineato Nencini — ed è un mezzo che ha accompagnato l'Italia nella sua crescita. Chi visita il Florence Bike Festival vede non soltanto la storia del ciclismo italiano ma anche le «Ferrari» del ciclismo attuale, biciclette straordinarie prodotte da aziende italianissime. Grazie ad una cabina di regia che vede Regione ed enti locali lavorare insieme per realizzare tutte le opere necessarie, siamo nei tempi e stiamo lavorando velocemente». «La Toscana arriva a questo appuntamento con un suo programma, molto ambizioso ma realizzabile — ha aggiunto l'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao — Abbiamo progettato 5 ciclopiste regionali, dalla Francigena alla Tirrenica, e la grande ciclopista dell'Arno di 270 km dal Falterona al Tirreno: potrà competere con le grandi ciclopiste fluviali come quella del Danubio». La Provincia di Firenze ha presentato il «distretto ciclo-turistico del Mugello» e tra gli stand del Festival un posto è riservato al Mondiale di ciclismo Toscana 2013 (il primo della sua storia, nonostante la fortissima tradizione e una serie di campioni da Bartali a Bettini), dove è possibile ritirare il programma di tutte le gare e si potranno avere studiare virtualmente i percorsi pedalando davanti a schermi sui quali scorreranno, in modalità live, le immagini degli itinerari.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Firenze 21/24/2013

LA NAZIONE

Solo Mugello

SAN PIERO A SIEVE: OLI ESAUSTI, ARRIVA IL RACCOGLITORE OLLY
OLLY è arrivato anche a San Piero, e l'ambiente ringrazia. Publiambiente ha installato un raccoglitore di oli esausti, che si trova sul retro del supermercato Eurospar, in via Provinciale 1. Il progetto Ollly permette di produrre energia elettrica attraverso il recupero dell'olio vegetale esausto di provenienza domestica. L'invito rivolto a tutti è di recarsi al supermercato, e richiedere l'apposito contenitore. Il servizio è gratuito.



VICCHIO CASE, INSEGNE E ARREDI URBANI UNIFORMI

Centro storico monocoloro

Ma i commercianti insorgono

di NICOLA DI RENZONE

NEL CENTRO di Vicchio le case della stessa strada in futuro dovranno essere pitturate con tonalità simili (preferibilmente con colori 'caldi' o pastello) e gli arredi urbani dovranno rispettare precise caratteristiche così come targhe ed insegne dei negozi. Lo spiega il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, illustrando alcuni punti del nuovo regolamento appena adottato dal consiglio comunale. Ma i commercianti del centro lamentano il fatto di non esserne stati informati. E chiedono a gran voce la soluzione di altri problemi: pulizia delle strade dello 'shopping vicchiese', rimozione di arredi urbani che intralceranno le operazioni di carico e scarico delle loro merci. Il nuovo regolamento è considerato dal Co-



NUOVE REGOLE Nel centro storico la ristrutturazione di case e negozi dovrà rispettare precise caratteristiche e vincoli di decoro urbano; nel riquadro il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo

mune parte integrante del Piano per il Centro Storico. «Sulla base della proposta — spiega il sindaco — si dovranno d'ora in poi seguire (in determinate zone) alcuni vincoli e alcune disposizioni aggiuntive quando si tratterà di ristrutturare la casa o il negozio». Disposizioni che riguardano gli aspetti più vari. Si va dagli arredi esterni (come le fioriere, ma anche tende, tendaggi,

riguarda anche e soprattutto il colore delle facciate. Non sarà più possibile infatti decidere in totale libertà di che colore dipingere la propria casa; ma si dovranno evitare tonalità troppo forti ed in contrasto con l'ambiente circostante. Preferendo invece la graduale realizzazione di zone omogenee; come dire che ogni strada si presenterà con una tonalità uniforme. Si tratta, spiegano anche i tecnici del Comune, di un regolamento studiato per tutelare l'ambiente di pregio del centro storico. Sono però perplessi alcuni dei commercianti storici del centro. «Si potevano — dicono — seguire altre priorità e comunque potevamo essere coinvolti nella definizione di una cosa che ci riguarda così da vicino». Gli stessi spiegano di non avere più un comitato dopo che quello precedente si è sciolto circa un anno fa; e di sentire la necessità di darsi di nuovo un'organizzazione per poter dialogare con la pubblica amministrazione».

GLI ESERCIZI

«Nessuno ci ha avvertito anche se ci sono altre priorità che ci riguardano da vicino»

gazebo, sedie e tavolini) fino alle dimensioni ed al posizionamento delle insegne dei pubblici esercizi (passando per i materiali utilizzati: si preferiscono, infatti, per le targhe prodotti lapidei) o agli espositori e bacheche. Regolamento che

DUE MESI DI INIZIATIVE

Musei vuoti

Cercasi rilancio

Visite guidate

e ingressi gratuiti

IL MUGELLO VA AL MUSEO. A quello che ha in casa, ormai da più un decennio. E che non è ancora riuscito a valorizzare. Così, e si inizia domani, l'assessorato al turismo dell'Unione montana dei Comuni del Mugello ha promosso due mesi di iniziative alla scoperta dell'intero sistema museale, con visite guidate in nove dei musei mugellani. Che hanno bisogno di essere "riscoperti" anche e soprattutto da chi abita in Mugello. I dati delle presenze dei visitatori sono, purtroppo, desolanti, malgrado la buona qualità degli allestimenti e l'originalità della proposta. Quando l'ex-ministro dei Beni Culturali, Antonio Paolucci, ora direttore dei Musei Vaticani, partecipò all'inaugurazione del museo di arte sacra "Beato Angelico" di Vicchio lo definì un gioiellino ed ebbe parole di grande elogio. Eppure, solitamente, non raggiunge neppure 1000 visitatori l'anno. Anche il museo dedicato all'arte liberty della Manifattura Chini, negli ultimi due anni ha avuto un crollo di visitatori: soltanto 710 nel 2012 — solo 531 i paganti —, quando l'anno prima lo avevano visitato in 1788. Da qui la buona idea di

far riscoprire, a mugellani e fiorentini i piccoli ma affascinanti musei della zona, che consentono di conoscere da vicino un pezzo importante del patrimonio artistico culturale, naturalistico del Mugello, che si è intrecciato nei secoli alle vicende della città di Firenze. Si terranno così, in marzo e aprile, numerose visite guidate gratuite (costo di ingresso in tutti i musei di 3 euro, gratuito per bambini sotto i 6 anni e per i disabili) che interesseranno gran parte dei musei del sistema: mancano soltanto le esposizioni di Firenzuola e Palazzuolo. Si andrà così al museo dei ferri taglienti di Scarperia nel palazzo dei Vicari, al museo Angelico di Vicchio, all'archeologico di Dicomano, ai musei di Sant'Agata, al museo della vite e del vino di Rufina, a quello della civiltà contadina di Casa d'Erci e al Mulino Faimi a Grezzano (Borgo San Lorenzo) e ancora al convento di Bosco ai Frati e alla Casa di Giotto. E la visita guidata inaugurale, domani alle 15.30, è a Villa Pecori a Borgo San Lorenzo, per scoprire il museo Chini. Merita esserci, anche perché di recente l'esposizione ha cambiato volto, con vari pezzi nuovi, e un allestimento tutto nuovo.

Noelle Zucchi 2013

Solo Mugello

SCARPERIA, UN'AREA DEL PARCO INTITOLATA A ZOPPI
LA GIUNTA comunale, su richiesta del Lions Club Mugello, ha intitolato un'area, interna al parco pubblico della Pineta, a Carlo Zoppi, il medico condotto, ricordato dalla cittadinanza per la sua grande professionalità e disponibilità messa sempre al servizio dei più bisognosi.



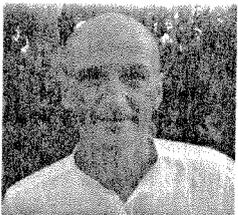
Ritengo sia un passo importantissimo. Comuni di queste dimensioni non hanno più motivo di esistere. Bisogna avere la forza di abbattere i campanili.

Andrea Lisi



L'idea di fusione tra Scarperia e San Piero è una delle poche notizie positive di questi ultimi mesi, e credo che il referendum nei due comuni darà risposte entusiasmanti.

Luigi Bolli



Era l'ora si facesse un'operazione di accorpamento. Può essere un'opportunità di rilievo, ma sarà importante non sollecitare campanilismi.

Sauro Bani



Almeno il nome spero ce lo conservino. San Piero è il paese di origine dei Medici. Avrebbe più senso unificare il Mugello. Sono curioso di vedere come i cittadini risponderanno.

Fabio Berti



L'importante è mantenere l'attuale livello dei servizi, che a Scarperia è piuttosto alto. E non andrebbe bene che un cittadino di San Piero a Sieve dovesse per un certificato venire qui.

Franco Bellandi



La fusione è un primo passo verso un'unione più complessiva del Mugello, o c'è il rischio che ci si accontenti di questo. Mi piacerebbe che la discussione non fosse limitata a questo.

Mauro Dugheri

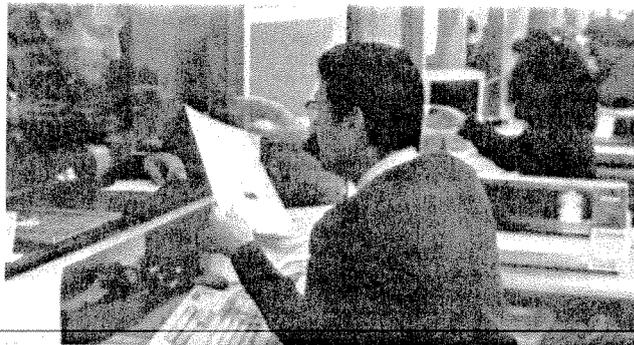
DENTRO LA NOTIZIA SCARPERIA E SAN PIERO A SIEVE UNITE

«Era l'ora». «Il cuore dice no» E' già lite sul Comune unico

E' QUASI un coro di consensi, quello che accoglie la recente decisione dei Comuni di Scarperia e di San Piero a Sieve di formare un comune unico, una realtà con oltre 12 mila comuni di abitanti. Ancora gran parte dei passaggi istituzionali, compreso un referendum consultivo nei due comuni, sono da fare, ma i primi commenti sono in gran parte positivi. «Ritengo sia un passo importantissimo - dice Andrea Lisi, sanpierino, imprenditore, già presidente di Confindustria Mugello - Comuni di queste dimensioni non hanno più motivo di esistere. Bisogna avere la forza di abbattere i 'campanili'. Ma che effetto fa-

rebbe per San Piero sentirsi frazione di Scarperia? «Diciamo che sarà bello essere il secondo comune del Mugello». Sauro Bani, presidente della Pro Loco di San Piero è entusiasta: «Era l'ora si facesse un'operazione del genere. Può essere un'opportunità di rilievo, ma sarà importante non sollecitare campanilismi». E spazi di autonomia dovranno restare. Come quelli della Pro Loco, dice Bani. Franco Bellandi, presidente della Pro Loco di Scarperia è d'accordo: «L'essenziale è che sia rispettata la sensibilità della popolazione, anche per quanto riguarda tradizioni ed eventi». Pure Luigi

Bolli, proprietario di una delle più grandi aziende agricole mugellane, a Senni, nel comune di Scarperia, non ha dubbi: «Mi sembra un bell'esempio di lungimiranza e di sensibilità politica. E ora spero vi sia contaminazione: penso a Marradi e Palazzuolo, che non hanno senso, Palazzuolo potrebbe essere frazione di Marradi». Una posizione diversa propone invece Fabio Berti, sanpierino doc: «La fusione? Direi che il cuore non è in linea, ma la ragione ne capisce le motivazioni. Però c'è un campanilismo che ha fatto fallire anche la gestione comune di un'unica società sportiva tra San Piero e Scarperia, la TreEsse



PIU' GIOIE CHE PERPLESSITA'
Per molti è un'occasione unica di rilancio, per altri un progetto che ha il respiro troppo corto

2005. E beh, è un'unione dove loro portano l'Autodromo e noi portiamo la Carza. Diciamo che è un matrimonio di reciproco interesse, soprattutto per San Piero». Anche Mauro Dugheri, presidente di Pianvallico spa ed ex-sindaco di San Piero qualche riserva la esprime: «Occorrerebbe una forte coesione politica e soprattutto un progetto territoriale di più ampio respiro».

Paolo Guidotti

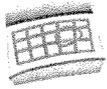
SERVIZI I cittadini chiedono che vengano mantenuti dove sono

L'iter amministrativo va avanti. Con l'incognita del nome

SCARPERIA e San Piero a Sieve. Insieme. Non una "unione dei comuni", ma una vera e propria fusione, un comune unico. L'iter della proposta, ufficializzata di recente con un primo voto dei due consigli comunali, prevede per la fine di marzo un altro passaggio nei consigli, che daranno mandato ai sindaci di proporre alla Regione la fusione tra i due comuni. E' prevista però la tenuta di un referendum, pur consultivo. «E' vero che è un referendum consultivo - fa notare il sindaco di Scarperia Ignesti -, ma se vincessimo il no, non potremmo far finta di nulla». Se invece vi sarà l'assenso dei cittadini, entro la fine di dicembre i due sindaci, Federico Ignesti e Marco Semplici, sono già pronti a dimetter-

si, per consentire il commissariamento dei due comuni, e le successive elezioni, nella primavera 2014, le prime del nuovo comune. Che con questa operazione di fusione riceverà un bel po' di soldi: 500 mila euro di contributo straordinario per cinque anni dalla Regione, uniti ad altri circa 500 mila euro per dieci anni dallo Stato, per un totale di 7 milioni e mezzo di euro. Oltre alla sospensione del patto di stabilità per il triennio 2014-2016. E a risparmi, ancora da quantificare, nell'accorpamento degli uffici comunali. Ancora da decidere il nome: l'ipotesi più accreditata è il mantenimento dei due nomi, uniti da un trattino.

Paolo Guidotti



BORGO, IN CONSIGLIO SI DISCUTE DELLA FAENTINA
E' CONVOCATO per questa mattina, alle 9, il consiglio comunale di Borgo San Lorenzo. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno, si parlerà anche delle prospettive della ferrovia Faentina, con le osservazioni al Piano regionale integrato delle infrastrutture.



BORGO, PARCHEGGIATORI ABUSIVI ALL'OSPEDALE
PARCHEGGIATORI abusivi davanti all'ospedale di Borgo San Lorenzo. Utenti e lavoratori dell'ospedale segnalano la presenza, abbastanza numerosa, di persone che stazionano nel parking e chiedono qualche euro a chi lascia la vettura.



LA CRISI DEI NEGOZI STEFAN

Stipendi a singhiozzo Le dipendenti disperate «Così è durissima»

di BARBARA BERTI

C'È CHI HA FATTO la domanda per un alloggio popolare, chi ha ricevuto l'ingiunzione per il pagamento delle rate arretrate del mutuo, altre devono ancora versare i soldi per la mensa scolastica dei figli, per non parlare delle bollette varie, ammucciate in un angolino in attesa di tempi migliori. Quando fanno la spesa guardano al centesimo, cercando di risparmiare il più possibile, tanto che la carne è diventata un lusso per il pranzo della domenica.

E' LA "NUOVA" vita delle lavoratrici di Stefan del Mugello. Una situazione di forte incertezza economica, oltre che di diritti calpestati, cominciata l'estate scorsa quando il punto vendita di Scarperia ha chiuso i battenti lasciando senza lavoro 12 persone (due fortunatamente hanno trovato subito un altro impiego). Adesso le dieci madri di famiglia si trovano senza stipendio da agosto. «Arrivare a fine mese è un'impresa - raccontano Claudia Moscardi, Cinzia Guidarelli e Teresa Palumbo - Spesso ci aiutano ami-

ci e parenti, anche perché i mariti si trovano in altrettante condizioni di precariato». Il negozio di Scarperia, un "Cash & Carry" ha tirato giù il bandone lo scorso 1° luglio, ma gli stipendi sono stati

congelati. «Addirittura - racconta - volevano pagarci agosto e settembre con la liquidazione del nostro Tfrr».

NON VA MEGLIO alle donne che lavorano al punto vendita di

Borgo San Lorenzo. «Si vive in un clima turbolento, con continue ripercussioni anche sulle mansioni quotidiane» dicono Stefania Tararà, Rita Pieri, Sara Tarchi e Cinzia Mencaroni, quattro delle 12 lavoratrici del market borghigiano. «E nonostante il negozio sia regolarmente aperto gli stipendi arrivano con mesi di ritardo», precisano le donne.

IL CASO STEFAN coinvolge oltre trecento persone (la maggior parte donne) tra Toscana e Liguria. Nei giorni scorsi le lavoratrici di Stefan hanno chiesto al tribunale di verificare l'operato della società, che lo scorso novembre ha chiesto il concordato in bianco ed entro il 21 marzo dovrà presentare i conti.

IN ATTESA che il giudice faccia chiarezza, queste donne continuano a lottare, giorno dopo giorno, per sbarcare il lunario, tra l'incubo di un possibile sfratto, o ancora peggio, il rischio di perdere l'affidamento dei figli. «Ci stanno togliendo tutto, il nostro presente e il futuro - concludono - ma non ci toglieranno la dignità. Lottiamo per far valere i nostri diritti».

I vini del Mugello all'esame di maturità

NELLE SALE del museo della Manifattura Chini si è svolta nei giorni scorsi una intervista e degustazione per il "Gambero Rosso" rilasciata dall'Appennino Toscano Vignaioli di Pinot Nero, l'associazione di produttori vitivinicoli che ha sede all'Unione Comuni del Mugello. Sotto esame le annate 2009 e 2010 di otto piccole aziende che fino a due anni fa ignoravano l'esistenza l'una dell'altra e da tempo si cimentavano con il difficile vitigno nelle diverse valli della dorsale appenninica, dalla Lunigiana al Mugello. Le aziende che, grazie anche alla collaborazione con l'Assessorato al Turismo dell'Unione mugellana, hanno presentato i Pinot Nero alla famosa rivista enogastronomica, sono: Casteldelpiano (Lunigiana), Podere Concori e Macea (Garfagnana), Podere Fortuna, Il Rio, Terre di Giotto e Fattoria Il Lago (Mugello), Podere della Civetaja (Casentino).

Raccolta sangue I commercianti in prima fila

UN GESTO di solidarietà universale, gratuito e anonimo, diffuso grazie ai commercianti del Mugello: è questo il filo conduttore della campagna "Amico Avis", lanciata dalla Confesercenti Mugello insieme alle Avis comunali di San Piero, Borgo San Lorenzo, Vicchio e Scarperia. L'obiettivo è lanciare, tramite una stretta collaborazione tra gli esercenti e Avis un messaggio di utilità sociale in merito all'importanza di donare sangue a plasma, oltre a creare rete di "convenzioni" tra l'associazione e i commercianti, nell'ottica di una reciproca valorizzazione. «Siamo orgogliosi - dichiara Nicola Fanfani di Avis - di poter collaborare con gli esercenti per questa campagna: donare sangue e plasma è un gesto privo di qualsiasi scopo di lucro, volontario, anonimo e gratuito, e il fatto che i commercianti siano disponibili a sensibilizzare le persone alla donazione dimostra come ci sia una fortissima sensibilità da parte loro verso la solidarietà. Sono già molte le attività che hanno aderito e molte altre speriamo lo facciano nelle prossime settimane». Sulla stessa lunghezza d'onda il coordinatore della Confesercenti Mugello, Franco Frandi: «E' un'iniziativa che evidenzia l'attenzione al sociale delle piccole e medie imprese di vicinato del territorio, che nello specifico si impegnano nella sensibilizzazione dei propri clienti alla donazione». In pratica, le imprese aderenti offriranno condizioni favorevoli sugli acquisti a tutti gli associati Avis. Per saperne di più sull'iniziativa è possibile vedere la pagina facebook "Amico Avis" oppure il sito www.avisborgosanlorenzo.it.
 Barbara Berti

solo Mugello



IL GIOCO DELL'OCA, QUANDO L'ARTE AIUTA IL SOCIALE

IL COMUNE e l'Associazione "Dalle Terre di Giotto e dell'Angelico" organizzano il "Gioco dell'oca", ovvero l'arte per il sociale. Si tratta di una mostra di dipinti e sculture per la Fattoria didattica "La contrada dell'oca", che sarà inaugurata domani alle 15,30 alla Casa di Giotto.

FARMACIE

BORGO SAN LORENZO

Farmacia Roselli: di turno dal oggi all'8 marzo

MARRADI

Farmacia Ciottoli: Oggi: h24; domani: h24; Lunedì 4 marzo: 00 - 12,30; Martedì 5 marzo: chiuso

BARBERINO

Farmacia Dreoni: di turno da oggi al 9 marzo

FIRENZUOLA

Farmacia Santissima Annunziata Oggi: 9 - 13 e 16 - 19,30; Domani: chiuso; Lunedì 4 marzo: 9 - 13 e 16 - 19; Martedì 5 marzo: 9 - 13 e 16 - 19; Mercoledì 6 marzo: 9 - 13 e 16 - 19

PALAZZUOLO

Farmacia Pesenti: Oggi: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,30; Domani: chiuso; Lunedì 4 marzo: 8,30 - 23,59; Martedì 5 marzo: h24; Mercoledì 6 marzo: h24

VICCHIO

Farmacia Centrale: Oggi: 9 - 13; Domani: chiuso; Lunedì 4 marzo: 9-13 e 15,30 - 19,30; Martedì 5 marzo: chiuso; Mercoledì 6 marzo: 9 - 13 e 15,30 - 19,30

MERCATINI

LUNEDÌ

Firenzuola (intera giornata)
Marradi (mattina)

MARTEDÌ

Borgo San Lorenzo (mattina)

MERCOLEDÌ

Bivigliano (mattina)
Dicomano (mattina)

GIOVEDÌ

Vicchio (mattina)

VENERDÌ

Scarperia (mattina)
Borgo S. Lorenzo (pomer.)

SABATO

Barberino (mattina)
Dicomano (mattina)
Palazzuolo (mattina)
San Piero (pomeriggio)



UNA GIORNATA SPECIALE Entusiasmo e curiosità da parte dei bambini della classe quinta elementare della scuola paritaria di Borgo San Lorenzo in visita al Comune. Tante le domande che gli alunni hanno posto al primo cittadino Giovanni Bettarini

BORGO SAN LORENZO

Piccoli sindaci crescono
Gli alunni in Comune

di BARBARA BERTI

COME si diventa sindaco? Quali sono i suoi compiti? Come si risistema il debito pubblico? Queste e molte altre sono state le domande che i bambini della classe quinta elementare della scuola paritaria di Borgo San Lorenzo hanno posto al primo cittadino Giovanni Bettarini.

LA RAFFICA di quesiti è andata in scena nei giorni scorsi, quando la classe, accompagnata dalle insegnanti Ilaria Bacci e Caterina Seneci, si è recata in Municipio per una particolare e interessante lezione di educazione civica. Il sindaco ha accolto la scolaresca nelle sale del consiglio comunale e i piccoli cittadini si sono seduti al posto della giunta e dei consiglieri.

«In questo modo si immedesima nelle cariche istituzionali - spiega il sindaco - e diventa più facile comprendere il funzionamento dell'amministrazione locale». La lezione è proseguita con la storia del Comune, la spiegazione dei simboli raffigurati nello stemma della Repubblica italiana e nel gonfa-

lone di Borgo San Lorenzo. Incuriosita dalla presenza dell'addetto stampa, la scolaresca si è informata sulla comunicazione istituzionale. «Mi sono trovato di fronte una classe vivace, sveglia e preparata - aggiunge Bettarini - Sono rimasto molto colpito dalle domande legate alla crisi economica, volevano chiarimenti sul debito pubblico, sulla vicenda Monte dei Paschi e anche sull'occupazione».

Tanti, poi, anche i quesiti legati ad argomenti più locali, come la raccolta dei rifiuti e l'ambiente, e pure le proposte per creare nuovi parchi a misura di bambini.

«E' stata un'esperienza molto significativa - spiega Caterina Seneci - gli alunni sono rimasti colpiti dalla disponibilità e vicinanza del primo cittadino». La tappa conclusiva dell'incontro si è tenuta nella stanza del sindaco dove lo stesso Bettarini ha fatto indossare la fascia tricolore ai ragazzi. La visita della quinta della scuola paritaria è solo l'ultima, in ordine di tempo, di un ciclo appuntamenti che coinvolge tutte le scuole elementari di Borgo. «Con i ragazzi delle medie, invece, portiamo avanti il progetto del Consiglio comunale dei ragazzi» conclude il primo cittadino.

L'APPUNTAMENTO

La chitarra di Finaz emoziona Vicchio
Il Giotto jazz Festival parte con il botto

SI APRE questa sera a Vicchio con il chitarrista della Bandabardò (Finaz) il Giotto Jazz Festival, giunto all'edizione numero XVI e organizzato dal Jazz Club of Vicchio e Music Pool in collaborazione con il Comune di Vicchio.

BEN QUATTRO gli appuntamenti di questa nuova stagione; che confermano un impegno che, per un piccolo centro, ha pochi eguali. E fanno diventare Vicchio un punto di riferimento nel percorso che lega il jazz alle altre discipline. Grazie alla presenza di artisti top italiani, di artisti internazionali e di giovani promesse del jazz made in Italy.

Questa sera alle 21:30 al Teatro Giotto Finaz, il chitarrista della Bandabardò, presenterà in apertura il suo nuovo concerto in solo che valorizza le sue straordinarie doti di stru-

mentista (nell'ambito del progetto Giovani Live: L'appuntamento del 9 marzo è invece dedicato al funky ed al gruppo che per primo ha dedicato il suo repertorio a questo genere musicale: i Dirotta su Cuba, da poco costituiti nella loro formazione originale. Sarò poi la volta del collettivo Muscadabra, il 16 marzo, che per questa occasione presenterà un originale progetto di collaborazione tra sei diverse formazioni musicali con l'obiettivo di valorizzare quanto di meglio sta producendo la scena jazzistica locale.

INFINE, il 21 marzo, l'occasione per ascoltare, per la prima volta in Toscana, dopo il suo straordinario successo, uno dei nuovi talenti made in Usa, il cantante Gregory Porter, per un impedito concerto di vocalità jazz.

Nicola Di Renzone



APPUNTAMENTI

- BORGO SAN LORENZO** Inizia la rassegna "Domeniche al museo in Mugello". Domani, alle 15,30, sarà possibile visitare il museo della manifattura Chini e Villa Pecori Giraldi. Biglietto d'ingresso 3 euro. Per ulteriori informazioni 055.84527185.
- VICCHIO** Via ai corsi di pittura, disegno e intaglio nella bottega di Giotto, a Vespignano. Promossi dal Comune e dall'associazione "Dalle terre di Giotto e dell'Angelico". Le lezioni inizieranno il 4 marzo e si concluderanno a giugno. Per iscrizioni e informazioni: 329.9293044 o 328.8966833.
- SCARPERIA** Domani, nel centro storico di Scarperia, torna l'appuntamento mensile di "Collezionisti in piazza". Dalle 8,30 alle 19,30 si terrà la borsa scambio del piccolo antiquariato e del collezionismo. Per ulteriori informazioni telefonare allo 055.8468165.
- VICCHIO** Domani, alle 16, al Giotto di Vicchio andrà in scena lo spettacolo per bambini "Marco Polo" di Luigina Dagostino, realizzato da Casa del Teatro Ragazzi e Giovani Torino. La passione per i viaggi, porterà il giovane Marco Polo a scoprire gli usi e costumi di paesi lontani.
- BORGO SAN LORENZO** La compagnia teatrale amatoriale "La Martinicca" porta in scena la commedia in vernacolo "La zona tranquilla", di Cagliari. Lo spettacolo sarà rappresentato stasera alle 21,15 e domani alle 15,15 al circolo Mcl di Piazzano.
- BORGO SAN LORENZO** L'associazione culturale "SiparioAperto" presenta "Il mistero della casa del vento", tratto dall'omonimo romanzo di Daniela Grandinetti, per l'adattamento e la regia di Antonio Rugani. Lo spettacolo andrà in scena l'8 marzo, alle 21, a Villa Pecori Giraldi.

LA NAZIONE

fondata nel 1859

Direttore responsabile: Gabriele Cane

Vicedirettoni: Mauro Avellini
Marcello Mancini

Capocronista: Luigi Caroppo

Vice capocronisti: Duccio Moschella (metropoli e provincia)
Stefano Vetusti
Cosimo Zetti

In redazione: Amadore Agostini,
Sandro Benucci, Paola Fichera,
Laura Gianni, Olga Mugnaini,
Gigi Paoli, Maurizio Sessa,
Giovanni Spano, Ilaria Ulivelli.

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111

POLITICA ATTUALITÀ
SPORT NOTIZIE

IL MUGELLO
LO TROVI QUI

ti
tale iride

CANALE 285
DEL DIGITALE TERRESTRE

Segretario comunale responsabile anticorruzione

Per i segretari comunali non scattano le incompatibilità allo svolgimento della funzione di responsabile della prevenzione della corruzione, indicate dalla circolare 1/2013 della Funzione pubblica. La nota di Palazzo Vidoni, specificamente riferita alle amministrazioni dello stato, ha individuato due espresse situazioni di incompatibilità, che escludono la possibilità di assegnare ai dirigenti l'incarico di responsabile anticorruzione. La prima consiste nel far parte di uffici di diretta collaborazione degli organi di governo. La seconda, discende dal far parte degli uffici per i procedimenti disciplinari. La figura del segretario comunale per sua stessa natura ricade in entrambe le situazioni indicate. Il segretario è necessariamente posto alla diretta collaborazione degli organi di governo, nei confronti dei quali principalmente svolge la funzione di garanzia della legittimità e correttezza dell'azione amministrativa. Per altro, l'attuale ordinamento degli enti locali pone (molto discutibilmente sul piano della rispondenza alla Costituzione) il segretario alla diretta dipendenza del sindaco o presidente della provincia, che lo nominano per via sostanzialmente fiduciaria, in un rapporto di spoils system puro. Il segretario comunale, inoltre, per la sua posizione peculiare all'interno degli enti e le competenze che lo caratterizzano fa parte quasi sempre, con la veste di presidente, delle commissioni di disciplina. Tuttavia, queste circostanze non possono essere utilizzate per giustificare l'attribuzione dell'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione a un soggetto diverso dal segretario comunale. Esse valgono per le amministrazioni statali, nelle quali quello di responsabile anticorruzione è una tra le tante tipologie di incarichi dirigenziali. Negli enti locali, invece, per espressa previsione della legge 190/2012, il segretario comunale è necessariamente il responsabile della prevenzione della corruzione. Occorre precisare che questo incarico non rientra tra quelli che possono essere conferiti al segretario ai sensi del Tuel. Tali incarichi, infatti, derivano da una scelta organizzativa discrezionale del vertice monocratico. Invece, la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione è un'attribuzione assegnata al segretario comunale direttamente dalla legge: dunque, non è necessario alcun provvedimento del sindaco o del presidente della provincia.

Luigi Oliveri

L'adunanza plenaria del Consiglio di stato: necessario garantire la concorrenza

Publicità stradale con gara È obbligatoria per affidare spazi in concessione

DI ANDREA MASCOLINI

È obbligatoria la gara per l'affidamento in concessione di spazi pubblicitari stradali; si tratta di gare con offerte in aumento («al rialzo») motivate dal fatto che gli spazi pubblicitari sono contingentati in ogni comune e che occorre garantire la libera concorrenza. È il Consiglio di stato, adunanza plenaria del 25 febbraio 2013 n. 5, a chiarire definitivamente la questione posta dal Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Sicilia con ordinanza n. 653 del 2012. La materia è trattata in più sedi: nella normativa sulla viabilità, che sottopone gli impianti, per la sicurezza del traffico veicolare, ad autorizzazione comunale se collocati nei centri abitati (art. 23, comma 4, del codice della strada dlgs n. 285 del 1992), in quella sulla tutela dei beni culturali e paesaggistici [articoli 49 e 153 del codice dei beni culturali e del paesaggio (dlgs n. 42 del 2004)], se gli impianti incidano su tali profili, e nella normativa tributaria, posta in particolare dal dlgs n. 507 del 1993 (e poi dal dlgs n. 446 del 1997). Sul tema dell'assegnazione degli spazi pubblici disponibili per gli impianti pubblicitari ad affissione diretta, in giurisprudenza erano emersi due indirizzi. Il primo, sposato dal giudice che ha rimesso la questione all'Adunanza plenaria e risalente a una pronuncia del Consiglio di stato del 2007, poggia la sua tesi sul fatto che le imprese, titolari di un diritto alla libera attività di affissione diretta (ai sensi della pronuncia della Corte costituzionale n. 355 del 2002), sarebbero sottoposte soltanto ad autorizzazione onerosa, ai sensi degli articoli 23 del codice della strada e 53 del relativo regolamento attuativo, con un «prezzo» (tariffa) pagato dall'autorizzato anche per compensare l'occupazione del suolo pubblico. Il secon-

do indirizzo del Consiglio di stato del 2009, prevalente anche a livello di Tar, parte dalla considerazione che il «mercato dell'uso degli impianti pubblicitari privati in ambito cittadino è, allo stato attuale, contingentato, a motivo della limitatezza degli spazi disponibili», con conseguente obbligo per i comuni di determinare «la quantità degli impianti pubblicitari». Pertanto in questa ottica lo strumento idoneo a garantire la libera iniziativa economica non può che essere quello della concessione degli spazi tramite gara. Diversamente, infatti, sarebbe del tutto inibito a nuovi operatori l'accesso ad un mercato che resterebbe riservato a quanti hanno conseguito in passato le autorizzazioni all'uso degli spazi più remunerativi. L'adunanza plenaria sposa questo secondo indirizzo partendo dalla conferma della considerazione generale per cui la collocazione degli impianti pubblicitari commerciali su aree pubbliche urbane è vincolata dalla naturale limitatezza degli spazi disponibili all'interno del territorio comunale e ulteriormente ristretta per effetto dei vincoli sia di viabilità, sia di tutela dei beni culturali, gravanti sul territorio. Di fatto, quindi, tale assetto configura un vero e proprio «mercato contingentato» determinato da una scarsa risorsa pubblica, cioè il suolo pubblico. La sentenza delinea quindi, in questo ambito, un rapporto tra l'ente locale e privato che non può che essere di natura concessoria, sotto forma di concessione di area pubblica. Per l'adunanza plenaria è quindi «corretto allocare l'uso degli spazi pubblici contingentati con gara, dovendosi altrimenti ricorrere all'unico criterio alternativo dell'ordine cronologico di presentazione delle domande accoglibili, che è di certo meno idoneo ad assicurare l'interesse pubblico all'uso più efficiente del suolo pubblico e quello dei privati al

confronto concorrenziale».

Per assicurare il perseguimento del principio di tutela della concorrenza nell'esercizio dell'attività economica privata incidente sull'uso di risorse pubbliche occorre quindi riferirsi all'istituto della concessione tramite gara dell'uso di beni pubblici per l'esercizio di attività economiche private, che risulta del tutto coerente anche con i principi comunitari, in particolare di non discriminazione, di parità di trattamento e di trasparenza. In particolare la concessione di un'area pubblica fornisce un'occasione di guadagno a soggetti operanti sul mercato (come è nella specie e quindi la gara si impone come strumento a presidio e tutela del principio, fondamentale, della piena concorrenza. Si tratterà, ovviamente, di una gara con offerte in aumento, «al rialzo», per l'assegnazione di una concessione con durata temporale prefissata.

—© Riproduzione riservata—

Non conta il fatto che il rapporto di lavoro sia a tempo pieno o part-time

Assessori, gettoni variabili Mezza indennità se non chiede l'aspettativa

Qual è l'indennità da corrispondere a un assessore comunale che svolge attività lavorativa in qualità di dipendente privato, con contratto part-time, in cui è stata esclusa espressamente la possibilità di fruire di periodi di aspettativa?

Ai lavoratori dipendenti è riconosciuto il diritto di essere collocati, a richiesta, in aspettativa non retribuita per tutto il periodo di espletamento del mandato (art. 81 del decreto legislativo 267/2000). La rinuncia allo svolgimento del lavoro retribuito, per assolvere a tempo pieno alle funzioni pubbliche connesse alla carica ricoperta nell'ente locale, trova compensazione nell'erogazione del regime di indennità di funzione riconosciuto dal successivo art. 82 del decreto legislativo 267/2000.

Tale disposizione prevede inoltre che l'indennità sia dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa non retribuita.

La norma, che stabilisce un principio di ordine generale di valore cogente, si applica anche alla fattispecie in esame (lavoratore dipendente in part-time), in quanto esplica la propria efficacia a prescindere dalla tipologia oraria del rapporto di lavoro, sia lo stesso a tempo pieno oppure parziale.

Sussiste un'ipotesi di incompatibilità nei confronti di un amministratore comunale che è stato designato a rappresentare

il comune nel consiglio di amministrazione di una società per azioni, concessionaria delle attività di gestione dell'aeroporto della stessa città, cui il comune partecipa con quota pari al 9,65% dell'intero capitale? In particolare, nel caso in questione, è applicabile l'art. 4, comma 21, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 1, secondo cui «non possono essere nominati amministratori di società partecipate da enti locali coloro che nei tre anni precedenti alla nomina hanno ricoperto la carica di amministratore, di cui all'art. 77 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, negli enti locali che detengono quote di partecipazione al capitale della stessa società»?

La Corte costituzionale, con sentenza 17-20 luglio 2012, n. 199, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del citato articolo.

In proposito giova rammentare che, ai sensi dell'art. 136 Cost. e dell'art. 30, comma 3, della legge n. 87/1953, «le norme dichiarate incostituzionali non possono avere applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione».

In altri termini, la pronuncia di illegittimità costituzionale di una norma di legge determina la cessazione della sua efficacia erga omnes e impedisce, dopo la pubblicazione della sentenza, che essa possa essere appli-

cata ai rapporti in relazione ai quali la norma dichiarata incostituzionale risulti comunque rilevante, con l'unico limite delle situazioni consolidate per essersi il relativo rapporto definitivamente esaurito. Per giurisprudenza consolidata, possono legittimamente ritenersi «esauriti» soltanto i rapporti rispetto ai quali si sia formato il giudicato, ovvero sia decorso il termine prescrizione o decadenza previsto dalla legge (cfr. Cass., sez. III, 6/5/2010, n. 10958).

Quanto poi alla possibilità di ravvisare, a prescindere dalla disposizione sopra richiamata, una situazione di conflitto di interesse tra la società di qua e l'ente comunale, questo potrà essere valutato in concreto alla luce delle disposizioni di cui all'art. 63, comma 1, n. 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000. La ratio della causa di incompatibilità in esame, annoverabile tra le cosiddette «incompatibilità di interessi», «consiste nell'impedire che possano concorrere all'esercizio delle funzioni dei consigli

comunali soggetti portatori di interessi confliggenti con quelli del comune o i quali si trovino comunque in condizione che ne possano compromettere l'imparzialità» (Corte costituzionale, sent. n. 44 del 1977, 450 del 2000 e n. 220 del 2000). Ciò posto, in conformità al principio generale secondo cui ogni organo collegiale delibera sulla regolarità dei titoli di appartenenza dei propri componenti la verifica delle cause ostative all'espletamento del mandato compiuta con la procedura consiliare prevista dall'art. 69 del decreto legislativo citato, ci garantisce il contraddittorio tra organo e amministratore assicurando a quest'ultimo l'esercizio del diritto alla difesa e la possibilità di rimuovere entro un congruo termine causa di incompatibilità.

LE RISPOSTE AI QUESITI
SONO A CURA
DEL DIPARTIMENTO AFFARI
INTERNI E TERRITORIALI
DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Enti locali. Pronto il Dpcm attuativo del nuovo obbligo

Relazione di fine mandato nei 667 Comuni al voto

Gianni Trovati
MILANO

I 667 Comuni attesi alle elezioni amministrative del 26 e 27 giugno avranno tempo fino alla seconda settimana di aprile per scrivere la **relazione di fine mandato**, il nuovo strumento di trasparenza previsto dai decreti attuativi del federalismo fiscale che debutta proprio negli enti al voto quest'anno.

Il testo del Dpcm attuativo ha esaurito i propri passaggi istituzionali e attende la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»: il calendario ordinario, previsto dal decreto legislativo su «premi e sanzioni» federalista (Dlgs 149/2011), prevederebbe la firma della relazione da parte del sindaco o del presidente di Provincia almeno 90 giorni prima della scadenza del mandato: i tempi lunghi del decreto attuativo e l'imminenza elettorale, però, hanno praticamente obbligato a introdurre la proroga nell'anno di avvio della relazione. Il responsabile del servizio finanziario, o il segretario generale a seconda dell'incarico dato da sindaci e presidenti, dovranno però cominciare presto a lavorare per la preparazione della relazione, che appare piuttosto corposa.

Il compito del documento, che va firmato da sindaci e presidenti e certificato nei dieci giorni successivi da parte dei revisori dei conti, è quello di rendere trasparenti i risultati dell'azione amministrativa dei politici giunti alla fine del proprio mandato. L'obiettivo è duplice: prima del voto favorire campagne elettorali locali basate sui dati, e chiuse le urne evitare il rimpallo di re-

IL CALENDARIO

Per gli amministratori uscenti ci sarà tempo fino ad aprile per completare il documento che mostra i risultati dei loro anni di gestione

sponsabilità fra i nuovi eletti e i predecessori sull'eventuale «polvere sotto il tappeto» ereditata.

Per queste ragioni, i modelli vincolanti di relazione allegati al Dpcm puntano tutto sui dati oggettivi, secondo un'articolazione che segue quella dei certificati di bilancio anche per semplificare il compito di redazione del documento. I modelli sono differenti a seconda che siano relativi

a Province, Comuni con più di 5 mila abitanti ed enti più piccoli (come accade per i questionari della Corte dei conti), ma seguono un'articolazione fissa.

I risultati sono distinti per anno di mandato, per cui arrivano a costruire una serie storica di tutte le principali voci del bilancio dell'ente. Oltre a ogni Titolo di entrata e di spesa, vengono messi sotto osservazione le entrate non riscosse (residui attivi) e i mancati pagamenti (residui passivi), evidenziandone anche il rapporto percentuale con le dimensioni del bilancio per chiarire l'entità del problema. Focus specifici sono dedicati alla gestione dell'indebitamento e all'eventuale riconoscimento dei debiti fuori bilancio, oltre che alla gestione delle partecipate. Nel documento, inoltre, andranno riportati gli eventuali rilievi ricevuti dagli organi di controllo esterno, a partire dalla Corte dei conti. Le parti descrittive sono il più possibile limitate, e riguardano soprattutto l'illustrazione delle modalità operative dell'ente per quel che riguarda i controlli interni.

 @giannitrovati
gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arpat

**“Senza norme chiare
noi a rischio denuncia”**

«**N**ON posso correre rischi di denunce in assenza di una norma chiara sul riconoscimento della qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria dei dipendenti Arpat». Il direttore Giovanni Barca risponde all'ex procuratore Deidda e attende una legge regionale.

SEGUE A PAGINA XI

La replica

Il direttore Barca risponde all'ex procuratore Deidda e attende una legge regionale

**“Senza una norma chiara sulle qualifiche
l'Arpat non può correre rischi di denunce”**

(segue dalla prima di cronaca)

DEIDDA ha scritto su Repubblica di ieri che il parere del Consiglio di Stato per cui Barca si è preoccupato non ha rilievo, che la legge chiesta dall'assessore all'ambiente regionale Brammerini al presidente Rossi sarebbe incostituzionale, e che, per giustificare gli Upg, basta il combinato disposto della legge istitutiva delle Agenzie ambientali e del Codice penale. Ma Barca, che per ora non ha revocato la carica di Upg ai dipendenti, ripete di attendere comunque la legge regionale e specifica che non sarà una legge nuova ma semplicemente metterà nero su bianco quello che Deidda dà già per acquisto: che ap-

punto le regole per giustificare la qualifica dei dipendenti Arpat ci sono già.

«Altrimenti, senza legge - sottolinea Barca - la cosa è implicita ma non chiara. L'avvocatura regionale ha preso atto dell'autorevolezza del pronunciamento del Consiglio di Stato e l'Arpat, come i suoi dipendenti, non possono rischiare denunce. Le nostre controparti, quelle a cui andiamo a fare le bucce ambientali, sono molto agguerrite e pronte a denunce miliardarie». Il direttore sottolinea anche che la Toscana è l'unica regione dove la qualifica di Upg è data dall'agenzia ambientale. Le altre regioni o non ce l'hanno o l'avevano ottenuta molti anni fa dai prefetti. (i.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 11 giugno 2013

«Tpl, nella gara unica anche le linee “deboli”»

● Nuova intesa tra Regione e sindacati sulla riforma dei trasporti ● L'assessore Ceccobao: «Garantiremo noi i soldi tagliati alle Province»

FIRENZE

FRANCESCO SANGERMANO
fsangermano@unita.it

Un nuovo accordo, dopo quello siglato lo scorso 15 giugno. E, stavolta, nessuna defezione da parte dei sindacati. Cgil, Cisl, Uil (che la scorsa volta non aveva apposto la propria firma), Faisa e Ugl hanno tutte sottoscritto la nuova intesa con l'assessore regionale ai trasporti, Luca Ceccobao, sulla gara unica regionale del Tpl.

Un atto che segue il riparto del nuovo Fondo nazionale trasporti (col quale sono stati operati ulteriori tagli al settore) e propone nuove modalità nello svolgimento della gara (andando a inserire in un “lotto unico” anche la parte della rete “debole” assieme alla rete “strutturale”, viste le difficoltà economiche delle province) e conseguentemente nuove garanzie sul fronte occupazionale.

Assessore Ceccobao perché si è resa necessaria questa nuova intesa?

«Perché la riforma del Tpl è irreversibile per la Toscana sia da un punto di vista finanziario, dato che porterà a un

risparmio di 370 milioni di euro in 10 anni particolarmente importante il periodo di risorse così limitate garantendo anche gli investimenti per rinnovare il parco bus, sia da un punto di vista politico, dato che è stata scelta inserendola nella legge finanziaria, sia dal punto di vista procedurale dato che a novembre 7 soggetti, da tutto il mondo, hanno risposto alla nostra richiesta di manifestazione di interesse. Eppure, nonostante tutto questo, ci siamo trovati davanti a un percorso a ostacoli dato che sono cambiate le condizioni mentre facevamo gli atti».

Quali sono stati i problemi per cui da novembre a oggi non è stato possibile procedere all'affidamento?

«Primo, il governo non ha fatto il riparto dei soldi e senza soldi non si fa la gara. Secondo, sono cambiate le regole di riferimento e noi ci siamo dovuti adeguare. Terzo, hanno tagliato i fondi alle province e queste non hanno più le risorse adeguate per partecipare alla costruzione del servizio come voluto. Tre condizioni che hanno reso il percorso ancora più difficile».

E ora che succede?

«Queste condizioni sono state rimosse

perché il governo ha innanzi tutto detto quanto ci darà. Saranno 434 milioni per ferro e gomma, una cifra inferiore rispetto al passato perché i contributi del fondo nazionale che assicurava il contratto regionale del ferro e i trasferimenti dall'accisa di carburante sono stati riuniti. Una furbata del governo per creare un fondo unico in modo tale da non vedere più il taglio di 455 milioni fatto sul ferro».

Che però resta e si ripercuote anche sulla Toscana.

«Mancano quelli più altri 50 milioni tagliati direttamente alle Ferrovie a compensazione del contratto nazionale. Il risultato è che, rispetto alla nostra spesa per il contratto del ferro e della gomma che ammonta a 526 milioni, ne mancano 92».

E la Regione riuscirà a coprirli?

«Noi li assicuriamo perché abbiamo a cuore le sorti del trasporto pubblico. E così, avendo proceduto a tagli alle spese, nuove entrate tributarie e una modifica delle tariffe dei trasporti è stata garantita la capienza in bilancio per servizi di cui abbiamo bisogno. Sarà fatta un'apposita variazione di bilancio per mettere in sicurezza garantendo così al Tpl per il 2013 lo stesso impegno del 2012 vale a dire 200 milioni di euro, più l'adeguamento inflattivo».

In questo quadro avete siglato la nuova intesa coi sindacati. Vi siete dati anche nuovi tempi?

«Con loro condividiamo l'analisi, la procedura da seguire e nuovo cronoprogramma: entro l'estate il recepimento delle modifiche statali e l'invio del capitolato di gara, nella seconda parte del 2013 l'esame delle offerte e la stipula dei contratti».

Ci saranno delle modifiche anche nel bando di gara?

«L'accordo iniziale con le Province diceva che la Regione faceva la gara unica per il 95% delle linee, quelle cosiddette “forti”, e lasciava le cosiddette “deboli”, vale a dire quelle relative alle zone più periferiche e con domanda inferiore, a gare singole di competenza delle Province stesse. Adesso noi proponiamo un'unica gara e un unico progetto. Così facendo attueremo l'accordo anche per le Province dal momento che i soldi destinati a quel tipo di operazione non li hanno più. E così facendo potremmo anche avere una garanzia occupazionale maggiore».



L'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao

Unità Toscana 1 marzo 2013

Domeniche di primavera nei musei Il Mugello apre i suoi piccoli tesori

Visite in calendario, dalla Manifattura Chini alla Casa di Giotto

— FIRENZE —

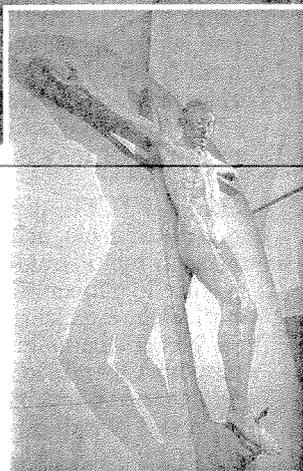
L'ASSESSORATO AL TURISMO dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello organizza nei mesi di Marzo e Aprile un programma di visite guidate, gratuite, ai piccoli ma affascinanti musei del territorio per conoscere da vicino un pezzo importante del patrimonio artistico, culturale, naturalistico del Mugello che ha intrecciato nei secoli la sua vita alle vicende della vicina Firenze.

Le visite domenicali avranno inizio alle ore 15.30. Per l'occasione il prezzo del biglietto d'ingresso è in tutti i musei di 3 euro e gratuito per i bambini sotto i 6 anni e per i disabili. Il primo appuntamento è a Borgo San Lorenzo al Museo della Manifattura Chini dedicata alle produzioni artistiche della eclettica famiglia di Galileo Chini: dalle splendide ceramiche, agli oggetti e vasi in grès, alle rare vetrate policrome. Una testimonianza di elevatissimo livello dello stile Liberty.

Sarà anche l'occasione per visitare la villa Pecori Giraldi con le sale affrescate dai componenti della famiglia Chini, da Pietro Alessio a Galileo, con motivi geometrici e floreali e pitture di imitazione medievale. Significativi sono il ciclo decorativo con la rappresentazione di San Giorgio del salone di rappresentanza ed elementi architettonici come i due deliziosi caminetti e la scala elicoidale.

Nelle domeniche successive (ad eccezione della domenica di Pasqua: la visita è posticipata al lunedì) si potranno invece ammirare la collezione di lame ospitata nel trecentesco Palazzo dei Vicari sede di governo per cinque secoli della Repubblica Fiorentina, le pregiatissime opere d'arte sacra (dipinti dal XIII al XVIII secolo, terrecotte, arredi, calici, ostensori), i reperti ritrovati nel Mugello dalla Preistoria al Rinascimento (vasellame, monili e pietre lavorate, le steli funerarie) e infine l'espressivo crocifisso ligneo di Donatello.

Le visite permetteranno anche di scoprire l'ambiente naturale e la tradizione di lavoro agricolo: gli oggetti e gli at-



DOMENICHE D'ARTE
La scala elicoidale a Villa Pecori Giraldi e il Crocifisso di Donatello a San Piero a Sieve

trezzi della civiltà contadina in ambiente montano e collinare. Ecco il programma completo:

3 MARZO
Museo della Manifattura Chini e Villa Pecori Giraldi, Borgo San Lorenzo

10 MARZO
Museo dei ferri taglienti e Palazzo dei Vicari, Scarperia

17 MARZO
Museo di arte sacra e religiosità popolare Beato Angelico, Vicchio

24 MARZO

Museo archeologico del Mugello Alto Mugello E Val di Sieve, Dicomano

1° APRILE

Raccolta di arte sacra, centro di documentazione archeologica, museo di vita artigianale contadina, e Pieve, Sant'Agata (Scarperia)

7 APRILE

Museo della vite e del vino e Villa di Poggio Reale, Rufina

14 APRILE

Museo della civiltà contadina DI Casa D'Erci e Mulino Faini, Grezzano (Borgo San Lorenzo)

21 APRILE

ore 17,30
Convento di Bosco ai Frati e Crocifisso di Donatello, Lucigliano (San Piero a Sieve)

28 APRILE

Casa di Giotto, Colle di Vespignano (Vicchio)
E' preferibile la prenotazione entro il venerdì precedente la visita: Ufficio Turismo - Unione Montana dei Comuni del Mugello tel 055 84527185/86 www.mugellotoscana.it

Nieu 1 marzo 2012

Scuole, un'iniezione di sicurezza

BORGO SAN LORENZO Novecentomila euro per l'adeguamento antiterremoto

EDILIZIA SCOLASTICA e sicurezza sismica, è di oltre 900.000 euro l'investimento complessivo per l'adeguamento sismico delle scuole materne Gianni Rodari e Aldo Moro di Borgo San Lorenzo. I due interventi saranno realizzati con finanziamenti statali ed europei e un cofinanziamento del Comune. Ora è stata indetta la gara d'appalto per entrambe le strutture anche se la tempistica prevede prima l'intervento sulla materna di via Moro, che ha una superficie di 560 mq e una volumetria di 2100 mc, con tre aule, uno spazio polivalente-refettorio e la cucina. All'esterno si realizzeranno

elementi verticali in calcestruzzo armato in grado di assorbire l'intera forza sismica mentre all'interno si rinforzeranno i pilastri esistenti con 'ingabbiature' in acciaio e se ne costruiranno altri tre con una base di 30 cm, si opererà il rinforzo delle travi di fondazione e copertura ed il consolidamento del solaio e della copertura, oltre alla riduzione delle superfici vetrate, il rifacimento di pavimenti e marciapiedi, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Analogo intervento sarà eseguito alla materna Rodari in viale della Resistenza, con una superficie complessiva di 545 mq e una volu-

metria di 2045 mc. La durata massima dei lavori è stabilita in 300 giorni.

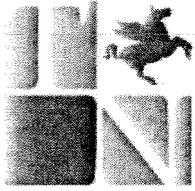
«Abbiamo investito oltre due milioni di euro nel consolidamento sismico della scuola materna di Panicaglia e dell'ex pretura — sottolinea il sindaco Giovanni Bettarini —, e continuiamo a investire nella sicurezza sismica dell'edilizia scolastica con gli interventi alla materna Rodari nel viale della Resistenza, 450.000 euro, e la materna Aldo Moro, 467.000 euro. E a 600.000 euro ammonta l'investimento per l'eco-nido di via Curiel attualmente in costruzione».

Paolo Guidotti



Il sindaco Giovanni Bettarini

Ninele 1 marzo 2013



28 febbraio 2013

"Troppi ungulati in Toscana": Salvadori raccoglie l'allarme di agricoltori e istituzioni

FIRENZE - Troppi ungulati in Toscana. Secondo quanto emerso dal convegno sul tema "Agricoltura e gestione razionale della fauna selvatica" tenutosi stamani all'Accademia dei Georgofili gli ungulati in Toscana sono 350 mila. Un numero che - secondo quanto riferito negli interventi di esperti, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria - ha costretto moltissimi agricoltori a stendere chilometri e chilometri di rete metallica a protezione delle colture e che mette a repentaglio l'equilibrio ambientale di tutta la regione causando problemi ingenti anche dal punto di vista idrogeologico e forestale.

Il grido d'allarme è stato raccolto dall'assessore all'agricoltura e foreste della Regione Toscana, Gianni Salvadori, che ha tirato le conclusioni dopo gli interventi di rappresentanti del mondo accademico, del Mipaf, dell'associazionismo e delle istituzioni locali. Nel mirino le discrepanze fra la normativa nazionale e quella regionale e il ruolo dell'Ispra, che, a detta degli operatori provoca l'empasse istituzionale e rende impossibile effettuare gli interventi necessari, nei tempi dovuti, da parte di Atc e Province. Fra gli esempi citati nel corso dei lavori il caso di un incidente stradale che ha visto coinvolti una giovane donna e un cervo. L'ente pubblico - è stato riferito dall'assessore provinciale all'agricoltura di Siena, e rappresentante dell'UPI, Anna Maria Betti - ha dovuto far ricoverare il cervo a spese del contribuente, mentre la giovane donna ha perso un braccio e non ha diritto ad alcun risarcimento perché la strada recava la segnaletica prescritta.

L'assessore Salvadori ha definito il caso un "esempio emblematico delle contraddizioni inaccettabili che si registrano" e ha ribadito la necessità di recuperare "realismo" e "buon senso". Ha riferito inoltre di avere già scritto al coordinatore degli assessori regionali all'agricoltura perché porti in Conferenza Stato Regioni l'argomento riguardante le linee guida dell'Ispra sugli ungulati. Analoga lettera era stata già inviata anche ai ministri Clini e Catania. "Non possiamo rimanere bloccati - ha sottolineato Salvadori - e l'Ispra non dà risposte alla Regione Toscana, su nulla, da molti anni ormai. Anche l'Ispra invece deve rispettare le leggi e siccome so che la questione degli ungulati sarà centrale per il prossimo piano venatorio voglio avere certezze dal livello nazionale. Il Ministero e la Presidenza del Consiglio, in accordo con le Regioni, devono individuare le modalità che permettano la tutela del territorio, dell'ambiente e dell'agricoltura".

I tecnici dell'Arpat e quella legge molto chiara

BENIAMINO DEIDDA

L'ALLARME lanciato da *Repubblica* in relazione alla perdita della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria da parte del personale dell'Agenzia per la tutela dell'ambiente in Toscana (ARPAT) ha provocato qualche reazione preoccupante. Leggo che l'assessore regionale all'Ambiente ha chiesto al presidente Rossi di presentare una proposta di legge regionale che riconosca ai tecnici ARPAT la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria «par nella consapevolezza del rischio di incostituzionalità». L'incostituzionalità di una legge del genere non è un rischio, è una certezza. Allora è bene lasciare che queste cose le facciamo quelli che non hanno il senso dello Stato e delle sue istituzioni. È vero peraltro che si sta creando una situazione delicata, dal momento che i tecnici dell'ARPAT hanno finora provveduto a perseguire e denunciare i reati in materia di tutela ambientale e cioè gli attentati alla qualità dell'aria e dell'acqua, del suolo, l'inquinamento dei fiumi, il traffico dei rifiuti, l'assetto del territorio e così via. Come si vede, cose grosse ed esposte allo scempio che quotidianamente se ne fa in questo Paese. Se il personale dell'ARPAT non può più controllare, perseguire e denunciare questi reati ci si chiede chi lo farà. Evidentemente altri organi di polizia che però non possono avere la stessa specializzazione dell'ARPAT. Il che vuol dire, in soldati, impunità per quelli che trafficano con i rifiuti, che inquinano i fiumi, che rovinano l'aria che respiriamo e così via.

SEGUE A PAGINA IX

ITECNICI DELL'ARPAT E QUELLA LEGGE MOLTO CHIARA

BENIAMINO DEIDDA

(segue dalla prima di cronaca)

Ci vuol poco a capire che c'è qualcuno interessato a tutto questo, che intende perseguire il risultato finale dell'impunità. Altra reazione che appare preoccupante è quella della direzione dell'ARPAT "incline a rinunziare all'attività di polizia giudiziaria finora svolta dai suoi tecnici. Si tratta di reazioni indotte da una insufficiente conoscenza delle norme che regolano la materia. L'unica cosa giusta l'ha detta finora la Corte Costituzionale che non ha affatto stabilito che i tecnici delle Agenzie di protezione ambientale sono privi della qualifica di P.G. Ha invece detto che la nomina di u.p.g. è regolata dalle leggi dello Stato e non da quelle regionali. Pronunzia sacrosanta dal momento che tutto ciò che riguarda i reati e le indagini è regolato dallo stato e vale per tutto il territorio nazionale. Le sciocchezze cominciano con la pronunzia del Consiglio di Stato che dubita della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria dei tecnici dell'ARPAT. Si dirà: che c'entra il Consiglio di Stato? Me lo chiedo anch'io cosa c'entra un organo che non si occupa di reati e non ha competenza sulle indagini e sulle modalità con cui si denunciano. Eppure qualcuno ha chiesto il parere al Consiglio di Stato. E' come andare dall'erbivendolo per sapere come funzionano i computer. Il Consiglio di Stato, anziché rispondere alla richiesta con una dichiarazione di incompetenza, ha buttato giù venti pagine parlando d'altro e prendendo un abbaglio sull'unico punto che conta, cioè il possesso della qualifica di u.p.g. da parte dei controllori dell'ARPAT. C'è da capirlo. Per questa materia ci vorrebbero dei penalisti e, soprattutto,



DOVE SCRIVERE
Inviate le vostre lettere a La Repubblica via Lamarmora 45, 50121 Firenze



E-MAIL
Potete inviare le vostre e-mail su argomenti cittadini o di carattere regionale a firenze@repubblica.it

gli organi che sono deputati ad interpretare la legge penale, cioè i Pubblici Ministri e i Giudici dei Tribunali e delle Corti. La questione in fondo è molto semplice. C'è una legge, la n. 61 del 1994, che istituisce l'Agenzia di protezione dell'ambiente e incarica ogni Regione di istituire le Agenzie regionali. All'art. 2 bis la legge esplicitamente assegna al personale ARPA il compito di vigilanza e controllo sull'applicazione delle norme, attribuendogli le funzioni ispettive e il diritto di accesso agli impianti e alle sedi aziendali. Bene, ci si domanda se questi controllori espressamente incaricati dalla legge abbiano o non la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Alla domanda risponde l'art. 57 del codice di procedura penale che, al terzo comma, stabilisce che sono ufficiali di polizia giudiziaria le persone alle quali le leggi e i regolamenti fanno carico di perseguire e denunciare i reati nelle materie di loro competenza. La legge di cui parla l'art. 57 dunque c'è e assegna ai tecnici dell'ARPA il compito di perseguire in reati in materia ambientale. Se ne deduce con certezza che i tecnici dell'ARPA sono ufficiali di polizia giudiziaria. Lo può capire anche il Consiglio di Stato. Non resta dunque che applicare la legge statale vigente e continuare come si è fatto finora. La questione nei giorni scorsi è stata oggetto di esame da parte dei Procuratori Generali di vari distretti italiani, i quali unanimemente hanno convenuto sul possesso della qualifica di u.p.g. da parte dei tecnici ARPAT. A questo punto i cittadini si aspettano che gli organi pubblici rispettino la legge e non i pareri del Consiglio di Stato. La legge è molto chiara e, fino a che non sarà cambiata, deve essere rispettata anche dall'ARPAT.

Repubblica Firenze 28 febbraio 2013

Il rimpasto di Rossi Ceccobao fuori Ceccarelli ai trasporti

Cultura, rebus Scaletti: un'altra donna se lascia

SIMONA POLI

FUORI Ceccobao, dentro Bugli. Dopo il terremoto delle politiche, in Toscana si rinnova la giunta regionale dove Rossi rimescola le carte e la distribuzione delle deleghe. Tra meno di una settimana il presidente annuncerà ufficialmente le novità a cui sta già lavorando. Per completare il quadro manca ancora un tassello, ossia la questione dell'uscita dell'assessore Cristina Scaletti, seconda nella lista toscana della Camera di Centro Democratico. Il suo seggio in Parlamento scatterà solo se Bruno Tabacchi, capolista in due regioni, opterà per il collegio della Sicilia (dove il partito ha preso più voti) e non per quello della Toscana. Alla sua decisione è legata non solo la sorte personale di Scaletti ma anche il nuovo disegno degli incarichi.

Uno dei cambiamenti riguarda l'assessorato ai Trasporti, finora guidato da Luca Ceccobao del Pd, ex sindaco di Chiusi, dal 2001 al 2009 membro della deputazione generale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e, all'epoca della sua chiamata in giunta, uomo di fiducia di Franco Ceccuzzi con cui durante gli ultimi due anni sembrò che avessero raffreddato i rapporti. Una delega spinosa quella che gli era stata affidata e non solo per le continue proteste dei pendolari delle ferrovie toscane e le sanzioni per disservizi e ritardi con cui puntualmente ogni anno la Regione colpisce Trenitalia (azienda di cui Ceccobao è stato peraltro dipendente). Il compito più delicato di questa prima fa-

se della legislatura è stata la gara unica per il trasporto pubblico su gomma, che ha subito notevoli ritardi ed ha incontrato più difficoltà del previsto. A metà mandato Rossi decide così di affidare la gestione di un dipartimento pesante come quello delle Infrastrutture a un uomo di maggiore esperienza, l'aretino Vincenzo Ceccarelli del Pd, consigliere regionale. Al posto dell'ex assessore al Bilancio Riccardo Nencini, leader del Psi eletto al Senato nelle Marche, non entrerà un socialista ma un altro dei Democratici, l'attuale capogruppo in consiglio regionale Vittorio Bugli, empoiese. Se Scaletti diventasse deputata, Rossi spacchetterebbe la sua delega. Commercio e Turismo andrebbero a Bugli mentre la Cultura

Il presidente favorevole a dare maggiore visibilità a un renziano: o Danti o Brogi

ra diventerebbe un assessorato a sé. E Rossi vorrebbe affidare quell'incarico a un nome di prestigio, possibilmente una donna, che

dovrà avere come requisiti fondamentali l'essere già nota e apprezzata nel settore dei Beni culturali, avere capacità manageriali e organizzative, sensibilità artistica e pedigree di fiorentina doc. Non sarà facile trovare una figura che corrisponda al profilo ideale che il governatore ha in mente, di sicuro lo scouting inizierà nel momento stesso in cui Scaletti dovesse essere eletta. Bilancio e Personale, le deleghe che aveva Nencini, potrebbero non andare a nessuno, sembra che Rossi abbia intenzione di assumerne direttamente la responsabilità.

Se Bugli entrasse in giunta si aprirebbe la questione del capogruppo del Pd e qui potrebbero entrare in gioco i renziani del consiglio che da tempo reclamano un posto di maggiore visibilità. I nomi possibili sono quelli di Nicola Danti e di Enzo Brogi, entrambi vicini al sindaco di Firenze. Sarà il gruppo a dare la sua preferenza. In ogni caso Rossi, nella ritrovata armonia con Renzi, sembra propenso ad assecondare questa soluzione, contando sul fatto che anche il rimpasto di Palazzo Vecchio faccia emergere elementi di novità e di contaminazione tra le componenti ex rivali alle primarie.

In vista del rimpasto anche il Pdl manda a Rossi un messaggio: «Il presidente colga l'occasione per risparmiare un bel po' di soldi pubblici», dice il capogruppo berlusconiano Alberto Magnolfi. «Attendi subito la riduzione a otto degli assessori, che sarà comunque obbligatoria nella prossima legislatura. Sarebbe un modo semplice e concreto per dimostrare che si è capito qualcosa del forte messaggio emerso dalle urne. Invece Rossi apparecchierà poltrone inutili per ragioni di equilibri politici interni al Pd e alla maggioranza».

Repubblica Firenze 28 febbraio 2013

Data:
giovedì 28.02.2013

QN

Estratto da Pi

 MARRADI

Poesie di studenti per Dino Campana

Le poesie degli studenti per ricordare e celebrare il poeta Dino Campana. Nell'81° anniversario della morte di Dino Campana, si terrà domani alle 10 al Centro Studi Campaniani di Marradi la cerimonia di premiazione dei vincitori del 2° concorso di poesia rivolto agli studenti del liceo Torricelli di Faenza e degli istituti superiori Giotto Ulivi e Chino Chini di Borgo San Lorenzo. Antonio Rugani leggerà alcune liriche dai Canti Orfici mentre Francesco Chiari presenterà le poesie cantate di Dino Campana. La cerimonia si concluderà con la premiazione dei vincitori.

Mercoledì 28 febbraio 2013

Prova Mondiale

In Fortezza da domani il primo festival della bicicletta E sabato la Gran Fondo, dal centro alle strade del Chianti

Prove generali di Mondiali. Da domani a domenica si tiene alla Fortezza da Basso di Firenze «Bicifi», un vero e proprio festival delle due ruote: intrattenimenti, eventi, mostre, incontri sul mondo della bicicletta. Saranno otto le aree tematiche. Si parlerà dei miti del ciclismo insieme al figlio di Fausto Coppi, al figlio di Gino Bartali ed il nipote di Fiorenzo Magni. Non mancherà un omaggio a Gastone Nencini ed a chi ha fatto nascere il ciclismo in Italia da Girardengo a Binda, al grande Vincenzo Torriani, per tanti anni organizzatore del Giro d'Italia. E parlando di bici al femminile verrà ricordata Alfonsina Strada, la prima donna che corse il Giro d'Italia con i ciclisti uomini nel 1920. Una pioniera della parificazione dei sessi nello sport. Ci sarà il Palco a Pedali da un'idea di Andrea Satta, voce dei Tettes de Bois, il gruppo romano che dal 2011 sperimenta questo spettacolo dove agli spettatori è affidato il fondamentale compito di produrre l'energia elettrica e alimentare luci e audio, ovviamente, pedalando. Saranno ben 128 le biciclette modificate e messe a disposizione del pubblico. Una vasta area è dedicata alla presentazione del Mondiale con il visual trainer che permetterà di correre la gara iridata sulle strade toscane. Uno spazio è dedicato ai più piccoli con una ludoteca, in collaborazione con l'Associazione Culturale Pinocchio di Carlo Lorenzini e l'Istituto degli Innocenti. Spettacolare il Bike Show Arena, l'area dedicata alle esibizioni di MTB, Bike Trial, PUMP Truck e la «Bici che corre ad acqua», installazione curata da Publiacqua. All'interno di Bicifi sarà

presentato inoltre il Distretto ciclo-turistico del Mugello.

Ma l'evento clou sarà la Gran Fondo De Rosa in programma sabato: 130 oppure 80 chilometri dal centro storico alle colline del Chianti. «È la prima prova generale in vista dell'arrivo della tappa del Giro d'Italia il 12 maggio e del Mondiale di settembre — ha detto l'assessore allo sport di Palazzo Vecchio Dario Nardella presentando l'evento insieme al presidente di Firenze Fiera Antonio Brotini e al presidente di Veloce Club Firenze Alessandro Cipriani — e per il quale chiediamo ai cittadini di avere pazienza. Alcune strade saranno chiuse e ci sarà una riorganizzazione del servizio Ataf». I ciclisti della Gran Fondo partiranno sabato mattina (alle 10) dal viale Milton che sarà chiuso al traffico già da domani sera e, passati attorno alla Fortezza e via Valfonda correranno lungo il centro (passaggio anche al Duomo) fino all'Arno, il piazzale Michelangelo e poi fino a Tavarnuzze. Il percorso tocca San Casciano Val di Pesa, Castellina in Chianti, Radda, Panzano, Spedaluzzo e nel ritorno proporrà il circuito iridato che da Firenze s'inerpica fino a Fiesole. L'arrivo dopo la salita della Salviati e via Bolognese sarà ancora nel viale Milton. Disagi, quindi, almeno fino alle 16.30. Presenti gli ex ciclisti Francesco Casagrande e Andrea Tafi, la due volte campionessa del Mondo Giorgia Bronzini ed il «Signore degli Anelli» Yuri Chechi. Per tutte le informazioni sui divieti di transito: www.comune.firenze.it.

Simone Spadaro

Comune Fortezza 28 febbraio 2013

Cicloturisti sulle strade di Nencini

MUGELLO Presentata la "card" che permette le cronoscalate

LE STRADE del Mugello, lo sanno bene i tantissimi appassionati ciclisti locali, sono belle e impegnative da pedalare. Ed ora l'Unione montana dei Comuni mugellani lancia una nuova iniziativa che interseca sport e turismo, per conquistare turisti-ciclisti di tutta Europa. E non poteva esserci scenario migliore di "Biciffi" — che si apre alla Fortezza da Basso domani — per presentare ufficialmente il "Distretto cicloturistico del Mugello", il più grande d'Italia, con il progetto "Mugelloinbike".

«Gli appassionati di bici su strada — spiega l'assessore al turismo dell'Unione montana Carlo Zanieri — potranno percorrere gli itinerari del distretto ed ottenere due diversi brevetti, quello del Gran Tour e quello dello Scalatore, registrando il proprio passaggio con una card del cicloturista presso i totem posizionati lungo la viabilità, anche 'in corsa' sulle salite cronometrate». L'iniziativa — costata un centinaio di migliaia di euro — e promossa in collaborazione con Uisp e CicloTour Mugello, è dotata anche di un sito dove automaticamente saranno registrati i tempi effettuati dai ciclisti, che potranno confrontarli con quelli dei colleghi, e scaricare i percorsi, anche su Gps. I totem sono una quindicina, nei centri abitati e nelle sette salite mugellane, dalla Futa al Giogo, dal Paretaio alla Colla, dalla Sambuca al passo dell'Eremo. «Numerose sono le aziende ricettive, presenti sul sito, che — continua Zanieri — hanno accettato di dotarsi dei requisiti obbligatori previsti per l'ospitalità a questa nicchia di viaggiatori, molto attiva nel Nord Europa, con la consapevolezza che solo con la qualità e l'innovazione sarà possibile nel futuro mantenere e rafforzare le presenze nel nostro territorio».

Paolo Guidotti



PROPOSTE
Nuove idee
in Mugello
di ecoturismo

Novembre 28 febbraio 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0169 del 27/02/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Edilizia pubblica: al via consultazioni su legge per alienazione immobili

In commissione Mobilità e infrastrutture ascoltati i rappresentanti dei Lode e delle unioni di condomini, i soggetti gestori del patrimonio di edilizia residenziale, i sindacati, gli ordini professionali, Anci, Upi e Uncem. Giudizio nel complesso positivo

Firenze – La proposta di legge sull’alienazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio erp è stata al centro delle consultazioni che si sono tenute questa mattina in commissione Mobilità e infrastrutture, presieduta da **Fabrizio Mattei** (Pd).

Il presidente Mattei ha evidenziato l’importanza di questa legge che “vuole assicurare lo sviluppo del servizio pubblico, razionalizzare il patrimonio abitativo e garantirne l’economicità della gestione, rispettando il principio di correlazione tra alienazione e reinvestimento”.

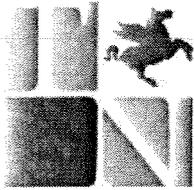
Un giudizio nel complesso favorevole e di condivisione è stato espresso dalla maggioranza degli intervenuti alle consultazioni per l’impianto generale e per gli obiettivi di una norma che riavvia un processo importante di riqualificazione del patrimonio abitativo e di riattivazione di un canale di investimento con un piano di vendita limitato. La legge, infatti prevede che i “proventi derivanti dalle alienazioni siano destinati esclusivamente alla realizzazione di programmi edilizi finalizzati all’incremento dell’offerta abitativa e alla riqualificazione del patrimonio erp”.

Sono stati ascoltati i rappresentanti dei Lode della Toscana, i delegati delle unioni di condomini, i soggetti gestori del patrimonio di edilizia residenziale, i sindacati, gli ordini professionali, i rappresentanti di Anci, Upi e Uncem e del Difensore civico regionale.

Tra i suggerimenti emerge la richiesta di inserimento del concetto di vocazione territoriale, che in base al mercato della zona permetta di stabilire il prezzo di alienazione di un immobile erp. La legge, infatti, determina il prezzo in base ai valori dall’Agenzia del Territorio-osservatorio del mercato immobiliare con una decurtazione che può arrivare al 35% in relazione allo stato di conservazione e funzionalità della casa.

Criticità sono state evidenziate, invece, per il numero esiguo di case in affitto, per la scarsità di risorse e per la lentezza di attuazione dei piani di recupero del patrimonio erp.

Dal rappresentante del Difensore civico della Toscana è arrivata la proposta di istituire un comitato di garanzia ad hoc che comprenda rappresentanti della Regione, dei soggetti gestori, dei proprietari per affrontare con equità e trasparenza tutte le procedure di vendite rimaste in sospeso ed avere una linea uniforme di gestione. (bb)



27 febbraio 2013

Vita indipendente: la Regione disponibile a farsi carico delle richieste dei disabili

FIRENZE - "Da parte nostra c'è la piena disponibilità a trovare soluzioni condivise con le associazioni che rappresentano i disabili toscani sulle due questioni fondamentali che ci hanno posto: quella degli ausili e quella dei requisiti per partecipare al Progetto Vita Indipendente, a partire dai contributi previsti per gli accompagnatori".

E' quanto ha dichiarato l'assessore regionale al diritto alla salute Luigi Marroni al termine della lunga riunione che ha avuto presso la sede della presidenza della Regione Toscana con gli esponenti dell'Associazione Vita Indipendente e dell'Associazione Toscana Paraplegici, che sono arrivati questa mattina a Palazzo Sacratì Strozzi per chiedere una modifica della normativa regionale.

I disabili hanno chiesto l'equiparazione dei disabili cosiddetti civili a quelli divenuti tali in seguito ad incidenti sul lavoro. A loro giudizio questi ultimi godono di maggiori prerogative a partire da un contributo mensile minimo di 2.800 euro, fino a una maggiore disponibilità di ausili come carrozzine ed altro. Le richieste hanno riguardato quindi la necessità di indire gare per l'acquisto degli ausili, che in tal modo non sempre risultano adeguati alle esigenze dei disabili; per ciò che riguarda il progetto "Vita indipendente", hanno giudicato negativamente la necessità di rendicontare almeno il 90% delle spese sostenute e di dichiarare i propri redditi.

L'assessore Marroni ha ascoltato tutti, confermando la massima disponibilità della Regione a recepire le richieste delle associazioni: "Il progetto Vita Indipendente è importantissimo - ha detto - Da parte mia c'è la massima attenzione e la massima apertura. Su molte delle questioni poste stamani, c'è tutta la disponibilità a discutere e trovare soluzioni. Noi prendiamo atto di tutte le cose dette, e prendiamo l'impegno a rivedersi entro un mese con proposte operative".

IL VOTO IN MUGELLO

SAN PIERO-SCARPERIA

L'ultimo voto
'disgiunto'
prima della fusione

POTREBBE essere questa l'ultima elezione che vede San Piero e Scarperia divisi. Essendo, infatti, partita la discussione per la fusione delle due realtà comunali, quelle del 2013 - a meno che non si voti a brevissimo - potrebbero diventare un reperto storico. Ed allora andiamo ad esaminare quello che è successo nei due comuni. Partiamo, in ordine di grandezza, da Scarperia. La coalizione di centrosinistra vince, ma non supera il 50% arretrando non di pochi punti percentuali rispetto al 2008. Oggi il 48,2, cinque anni fa il 55,8: un'emorragia di voti che colpisce soprattutto che, dal 52,8, arretra di oltre otto punti, chiudendo al 44,17. I voti ottenuti in questa tornata elettorale sono stati 2.112, quelli del 2008 furono 2.591.

ANCHE QUI il M5S spopola con il suo 22% abbondante che tradotto in numeri fa 1059 elettori e che porta il centro destra a chiudere la competizione al terzo posto con un complessivo 16,12 rispetto al 26,86 di cinque anni prima. Una perdita secca di oltre 540 voti. All'8,05 la coalizione Monti, mentre quella di Rivoluzione Civile strappa un 3,15.

A San Piero, invece, il Pd, ampiamente primo partito, raggiunge il 47%, ben distante dal 54,73 del quinquennio precedente. Qui, però, la coalizione va ben oltre il 50% dei voti validi.

Ottima, anche qui, la performance dei seguaci di Beppe Grillo che con il 21,13 diventano la seconda forza politica del comune. 540 i voti ottenuti, oltre duecento in più del Pdl che si ferma a 335 per un 13,11. La coalizione di centrodestra raggiunge il 15,73, quasi dieci punti sotto il 25,45 del 2008. La lista Monti è ampiamente sopra il 6%, il doppio di Rivoluzione Civile. Settantadue le schede fra bianche e nulle, in diminuzione rispetto al 2008.

Riccardo Benvenuti

Roccaforte Pd sulla montagna «Grillo? Voti da ex Pdl, Lega e Idv»

PALAZZUOLO Menghetti su Bersani: «No comment. Come Renzi»

PALAZZUOLO sul Senio, in Alto Mugello, è il Comune più a sinistra. E anche stavolta ha confermato questa tendenza. Se infatti il Pd a Marradi si è fermato al 42,9% e a Firenzuola è sceso al 36,5%, a Palazzuolo le percentuali del primo partito sono più alte: «Siamo andati discretamente bene - commenta il sindaco palazzuoloese Cristian Menghetti - il 44,8 alla Camera, il 48 al Senato, abbiamo mantenuto il corredo dei voti che il Pd ha sempre avuto a Palazzuolo».

Un calo comunque c'è stato, ma Menghetti è tranquillo. Tra un anno si voterà per il sindaco e il consiglio comunale e il risultato di questa tornata è rassicurante: «Direi che tutto sommato la situazione è sotto controllo. Sia i risultati delle primarie, che ora le politiche conferma-

no il gradimento verso l'amministrazione comunale: in altri comuni infatti il Pd ha perso parecchio, con cali drammatici, e qui questo non è avvenuto».

TANTO PIÙ che l'opposizione palazzuoloese sembra sempre più evanescente: «Il risultato di Grillo a Palazzuolo - sottolinea Menghetti

BOCCIATURE
Male formazioni
di destra, Udc
e lista Ingroia

— sembra sia dovuto soprattutto a un'emorragia del Pdl che ha perso molto, ed anche della Lega e dell'Idv che sono quasi scomparse».

Nel piccolo comune dell'Alto Mugello "Cinque Stelle"

ha ottenuto un buon risultato, con il 16,8% dei consensi, mentre malissimo è andata la lista Ingroia, che ha preso solo 7 voti, quando alle regionali di tre anni fa, Idv e Rifondazione potevano contare su 100 voti tondi. Male anche il Pdl che è sceso di oltre 8 punti fermandosi al 15,5%, con la Lega che dal 4,6 è scesa all'1,1%, Fratelli d'Italia che ha toccato il 3,1% e la Destra di Storace ridotta a un terzo. Quattro punti percentuali ha perso anche l'Udc, ferma al 2,3%, mentre Monti ha incassato un 6,5%.

Sulla delusione del Pd a livello nazionale il sindaco, renziano, preferisce non infierire: «Esco ora da Palazzo Vecchio - risponde al telefono - e mi attengo a questa linea: per adesso no comment».

Paolo Guidotti



Cristian Menghetti

VICCHIO Centrosinistra sopra il 50 per cento Ma il sindaco Izzo rimpiange il «rottamatore»

A VICCHIO il centrosinistra ha ottenuto complessivamente il 50,21% (una delle percentuali più alte del Mugello) e al suo interno il Partito Democratico il 44,99%; il Movimento 5 stelle il 21,11% e il centro destra per Berlusconi il 15,61. Eppure il sindaco, Roberto Izzo (Pd), si dice preoccupato per l'ingovernabilità in cui, a livello nazionale, rischia di precipitare il paese. «Purtroppo - spiega - è passato agli elettori il messaggio sbagliato e, sia Renzi che il governo Monti, sono stati demonizzati». Secondo il primo cittadino

vicchiese la mancata candidatura di Renzi è stata un'occasione persa. In relazione alla vera e propria valanga di protesta che ha premiato il movimento di Grillo, Izzo ammette invece di non capire come questo voto di protesta possa essere stato così forte in Mugello. «Una zona in cui - spiega - i Comuni e gli enti locali si stanno impegnando in tutto e la qualità della vita è ancora molto alta». Il dato sull'affluenza a Vicchio ha fatto invece registrare un calo del 3,93% sulle scorse elezioni, in linea con il resto del Mugello.

VAGLIA L'astensionismo gela l'affluenza Pieri: «Riflettori sulle nuove istanze»

A VAGLIA la percentuale raggiunta dal centro sinistra è stata del 48,97%, quella del Movimento 5 stelle del 22,37 e quella del centro destra per Berlusconi del 15,61. Il tutto con un calo dell'affluenza (rispetto alle passate elezioni) del 7,4% (uno dei comuni della valle che ha pagato di più il prezzo della neve). Il sindaco, Fabio Pieri, sottolinea però che nel suo Comune la flessione del Pd è stata tutto sommato lieve e che la vera novità è

l'affermazione del movimento di Beppe Grillo. «Non si è trattato - spiega il primo cittadino di Vaglia - di un voto locale ma di un dato politico, slegato quindi dalla qualità della vita nei nostri comuni». Il primo cittadino spiega però che anche a Vaglia si dovranno tenere in considerazione le esigenze e le istanze nuove. Tutto questo, spiega Pieri, sarà anche compito del Pd, che rimane comunque un importante punto di riferimento.

Nazione 27 febbraio 2013

[Ambiente]

Regione Toscana

CONSORZI DI BONIFICA: OK A RIFORMA ENTI GESTORI

Licenziata nelle commissioni Agricoltura e Territorio e ambiente la pdl bipartisan di iniziativa consiliare. Garantire omogeneità dell'attività di bonifica e l'operatività dell'assemblea consortile



Approvata a maggioranza dalle commissioni Agricoltura, presieduta da Loris Rossetti (Pd) e Territorio e ambiente, presieduta da Vincenzo Ceccarelli (Pd), la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Ceccarelli, Rossetti, Agresti e Marignani che modifica le disposizioni in materia di consorzi di bonifica. Si sono astenuti Marta Gazzarri (Idv) e Antonio Gambetta Vianna (Più Toscana).

La proposta di legge che ha l'obiettivo di garantire omogeneità ed uniformità della attività della bonifica semplificando, per quanto possibile, le competenze, contiene disposizioni per la riforma degli enti gestori. L'atto va a modificare il numero dei membri dell'assemblea consortile eletti da ciascuna sezione elettorale in coerenza con

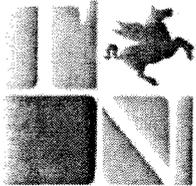
il numero complessivo dei membri elettivi presenti in assemblea. Per garantire l'operatività delle sedute di quest'organo si modifica anche il numero dei sindaci che partecipano all'assemblea in rappresentanza dei comuni sul territorio del consorzio.

“Con quest'atto – ha spiegato il presidente Ceccarelli – saranno i commissari ad emettere le contribuzioni a vantaggio dell'Unione dei Comuni. Si inserisce, così, la possibilità di attuare un documento annuale per la difesa del suolo che dà l'opportunità di velocizzare gli interventi urgenti finalizzati alla riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico”.

Gazzarri, nel motivare la sua astensione ha dichiarato: “Il numero dei membri dell'assemblea consortile poteva essere ridotto a 12 invece che portato a 15”. La capogruppo ha aggiunto un suggerimento: “Potremmo fare una convenzione base, generale ed uniforme per avere omogeneità di trattamento nei piani di classifica che non possono essere uguali per tutti”.

26/02/2013 13.14

Regione Toscana



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Region.

26 febbraio 2013

Domande siccità 2012 on line, vita più semplice per le aziende e tempi più rapidi

FIRENZE. Moduli on line per semplificare la vita alle imprese. Nevica e piove in questi giorni. Le aziende che hanno sofferto la siccità l'estate scorsa possono comunque compilare il modulo on-line che si trova sul [sito di Artea](#), agenzia della Regione, e presentare la domanda di aiuto.

L'innovazione, recentissima, è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra Regione, Province e Artea e consentirà a tutti gli operatori di fare prima e senza troppe complicazioni. Finora infatti le domande dovevano essere compilate su carta e consegnate alle rispettive Province. Ora basterà un click o poco più. Una volta essersi registrati ed entrati nell'area riservata del sito di Artea, il modulo sarà infatti accessibile dal bottone 'istanze' della propria posizione, inserendo il codice identificativo Id20400 che corrisponde alle domande siccità per il 2012. Non ci sarà neppure da ricordarsi a mente troppi numeri o informazioni, né perdere tempo a cercarli: la nuova procedura telematica richiamerà infatti in automatico tutti i dati aziendali già presenti e inserita nell'anagrafica senza doverli ripresentare all'amministrazione pubblica. In questo modo anche i tempi dell'istruttoria delle domande saranno accorciati.

IL VOTO IN MUGELLO

LA POLEMICA
DOPO IL RISULTATO NUOVE
POLEMICHE TRA RENZIANI
E BERSANIANI

INCÓGNITA SINDACO
A MARRADI SARANNO DECISIVI
15 STELLE NELLA SFIDA
BASSETTI-TRIBERTI

Bettarini tira le orecchie al segretario

Il sindaco di Borgo: «Con Renzi scenari diversi. Perdere è un'impresa incredibile»

«**PERDERE** queste elezioni è stato un capolavoro. Davvero una grande impresa, mi congratulo con la dirigenza nazionale». È sarcastico, e amaro, il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini. Il Pd, nel suo comune aveva il 52% e ora scende al 45,5% (un calo dell'8% visto che cinque anni fa il Psi, oggi nella lista pd, aveva l'1,6). E non lo consola il fatto che gli altri abbiano fatto peggio, con il Pdl che dimezza i voti e scende di quasi undici punti, l'Udc che perde tre punti pesanti rispetto al 4,8%, la sinistra di Ingroia che cala vistosamente, meno 6%. Solo di una cosa Bettarini è soddisfatto: «Con la neve abbiamo lavorato in condizioni difficili, e voglio ringraziare tutti, volontari, protezione civile, personale comunale, componenti dei seggi, hanno fatto un gran lavoro». «Sicuramente riprende l'analisi Bettarini - il vero dato politico nuovo, anche in Mugello, è la presenza del movimento Cinque stelle. Un dato non facile da valutare, e occorrerà vedere quale tipo di influenza potrà avere nel quadro politico locale. Perché questi movimenti hanno come caratteristica quella di avere una fortissima mobilità elettorale. Credo che sia un elettorato contendibile». Il sindaco di Borgo San Lorenzo si toglie un sassolino. Renziano, pensa a cosa sarebbe accaduto se a vincere le primarie non fosse stato Bersani: «Ora ho l'amara conferma che la candidatura di Renzi avrebbe creato scenari diversi. Sono stati fatti troppi errori, e perdere un'elezione come questa è un'impresa incredibile. L'errore è stato quello di un partito autoreferenziale, non capendo che un modello di partito identitario non va più bene. Questo è stato l'errore principale di Bersani. E non l'unico».

Comune di BORGO SAN LORENZO			Camera Sez. 17 su 17		
POLITICHE 2013			POLITICHE 2008		
LISTE	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
PARTITO DEMOCRATICO	5.043	45,5	PD		52,0
SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ'	432	3,9	LA SINISTRA ARCOBALENO		7,3
CENTRO DEMOCRATICO	28	0,2	PARTITO SOCIALISTA		1,6
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'	1.434	12,9	IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'		23,8
LEGA NORD	98	0,9	LEGA NORD		1,6
FRATELLI D'ITALIA	149	1,3	LA DESTRA		2,5
LA DESTRA	40	0,4	PLI		0,5
MODERATI IN RIVOLUZIONE	12	0,1	UNIONE DI CENTRO		4,8
SCELTA CIVICA - MONTI PER L'ITALIA	777	7	ASS. LA DIFESA DELLA VITA		0,3
UNIONE DI CENTRO	201	1,8	MEDA		0,2
FUTURO E LIBERTÀ'	30	0,3	DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI		2,8
MOVIMENTO 5 STELLE	2.121	19,1	UNIONE DEMOCRATICA CONS.		0,3
RIVOLUZIONE CIVILE	454	4,1	PER IL BENE COMUNE		0,3
FARE PER FERMARE IL DECLINO	90	0,8	FORZA NUOVA		0,3
AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTÀ'	27	0,2	P. COMUNISTA DEI LAVORATORI		0,8
CASAPOUND ITALIA	23	0,2	IO AMO L'ITALIA		0,1
FORZA NUOVA	29	0,3	SINISTRA CRITICA		0,8
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	83	0,7			
IO AMO L'ITALIA	17	0,1			
BIANCHE %	0,6		NULLE %	2,3	

Comune di BORGO SAN LORENZO			Senato Sez. 17 su 17		
POLITICHE 2013			POLITICHE 2008		
LISTE	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
PARTITO DEMOCRATICO	4.871	47,6	PD		51,9
SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ'	398	3,9	LA SINISTRA ARCOBALENO		8,5
CENTRO DEMOCRATICO	23	0,2	PARTITO SOCIALISTA		1,3
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'	1.383	13,5	IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'		24,7
LEGA NORD	82	0,8	LEGA NORD		1,6
FRATELLI D'ITALIA	139	1,3	LA DESTRA		1,9
LA DESTRA	41	0,4	PLI		0,2
MODERATI IN RIVOLUZIONE	9	0,1	UNIONE DI CENTRO		4,8
MONTI PER L'ITALIA	868	8,5	PER IL BENE COMUNE		0,4
MOVIMENTO 5 STELLE	1.866	18,2	DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI		2,8
RIVOLUZIONE CIVILE	357	3,5	SINISTRA CRITICA		0,5
FARE PER FERMARE IL DECLINO	65	0,6	UNIONE DEMOCRATICA CONS.		0,3
AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTÀ'	26	0,2	MEDA		0,2
CASAPOUND ITALIA	11	0,1	P. COMUNISTA DEI LAVORATORI		0,8
FORZA NUOVA	26	0,2			
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	73	0,7			
BIANCHE %	0,8		NULLE %	2,2	

A FIRENZUOLA TRIONFA L'ANTI POLITICA Grillo e la neve, ed è bufera Marradi cade nell'incertezza

L'ALTO MUGELLO, politicamente, ha sempre fatto storia a sé. Zona bianca nel passato, quando il Mugello era, come ancora è, "rosso", zona che comprende gli unici due comuni dell'intera provincia di Firenze non targati Pd — a Firenzuola e a Marradi —, stavolta non ha però fatto eccezione nell'aderire alla protesta anti-politica, e ha votato anch'esso in modo consistente per il movimento di Grillo. Anzi, a Firenzuola i "Cinque stelle" registrano una delle percentuali più alte, il 23,9%, mentre a Marradi hanno toccato il 20,6% e a Palazzuolo il 16,8%. Un'altra particolarità, meno politica, l'Alto Mugello l'ha mostrata: complice la gran nevicata — in alcune zo-

ne anche un metro di neve — la partecipazione al voto è calata fortemente: meno 9-9,5% a Palazzuolo e Marradi, meno 11% a Firenzuola. L'avanzata grillina rende più difficoltosi i conti per le imminenti elezioni comunali che si terranno a Marradi: tutti i partiti tradizionali sono in calo, il Pd perde quasi 4 punti, e si ferma al 42,9%, il Pdl crolla dal 29,8% al 13,8%, l'Udc scivola dal 6,5 al 2% — ma con una discreta affermazione di Monti, che ottiene il 9,6%, e la sinistra estrema — Sel e ingroia, che raggiungono a malapena il 3%. I voti andati a Grillo faranno da ago della bilancia nella disfida tra Bassetti e Triberti.

P.G.

Comune di BARBERINO DI MUGELLO			Camera Sez. 9 su 9		
POLITICHE 2013			POLITICHE 2008		
LISTE	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
PARTITO DEMOCRATICO	3.017	46,9	PD		55,9
SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ'	214	3,3	LA SINISTRA ARCOBALENO		4,1
CENTRO DEMOCRATICO	13	0,2	PARTITO SOCIALISTA		1,5
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'	912	14,2	IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'		24,3
LEGA NORD	36	0,6	LEGA NORD		1,5
FRATELLI D'ITALIA	86	1,3	LA DESTRA		1,8
LA DESTRA	15	0,2	PLI		0,7
MODERATI IN RIVOLUZIONE	12	0,2	UNIONE DI CENTRO		3,3
SCELTA CIVICA - MONTI PER L'ITALIA	411	6,4	ASS. LA DIFESA DELLA VITA		0,6
UNIONE DI CENTRO	55	0,8	MEDA		0,2
FUTURO E LIBERTÀ'	20	0,3	DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI		2,2
MOVIMENTO 5 STELLE	1.326	20,6	UNIONE DEMOCRATICA CONS.		0,2
RIVOLUZIONE CIVILE	161	2,5	PER IL BENE COMUNE		0,3
FARE PER FERMARE IL DECLINO	60	0,9	FORZA NUOVA		0,2
AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTÀ'	12	0,2	P. COMUNISTA DEI LAVORATORI		0,9
CASAPOUND ITALIA	7	0,1	IO AMO L'ITALIA		0,1
FORZA NUOVA	20	0,3	SINISTRA CRITICA		0,7
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	46	0,7			
IO AMO L'ITALIA	3	0,1			
BIANCHE %	0,7		NULLE %	2,2	

BARBERINO IL SINDACO ZANIERI: «ABBIAMO TENUTO MEGLIO CHE ALTROVE»

Rimandato il referendum sul Pd

C'ERA CURIOSITÀ in Mugello circa i possibili effetti locali, in alcuni comuni, sul voto. Ci si chiedeva ad esempio se la situazione di alta tensione che da tempo vive il Partito Democratico a Barberino di Mugello, con le lotte interne che mettono in discussione anche la riconferma del sindaco, avrebbe potuto vedere qualche conseguenza anche nelle urne. Così come c'era chi si domandava se l'improvvisa e sicuramente rilevante decisione di avviare il procedimento di fusione tra i due comuni di San Piero a Sieve e Scarperia avrebbe provocato, in positivo o in negativo qualche spostamento nelle preferenze elettorale degli scarperiesi e dei sampietrini.

Alla prova dei fatti niente di tutto questo: l'ondata grillina ha fatto finta di non esistere, i segnali "locali" ed è difficile poter legare a fattori "mugellani" il pesante calo che il Pd registra anche a San Piero a

IDATI
Contando sulla dote del Psi i democratici perdono oltre il dieci per cento

Sieve e a Scarperia: contando infatti sulla "dote" anche del Psi, rispetto alle precedenti politiche, i Democratici perdono oltre il 10% in entrambi i comuni.

A Barberino, addirittura, il calo

del Pd — meno 4,6%, 7,6% se si considera anche l'apporto dei socialisti, che a Barberino 5 anni fa pesavano il 3% — è inferiore rispetto a quello subito in tutti gli altri comuni del Mugello. «Abbiamo tenuto meglio che da altre parti — dice il sindaco Carlo Zanieri —. Certo, sono deluso per la situazione che si sta creando a livello nazionale. E qualche passo in più, come Pd, potevamo farlo, rispetto alla protesta montante nei confronti della politica. Bastava poco per non lasciare tutto questo campo a Grillo. E forse il buon risultato barberinese dipende dal fatto che qualche segnale di stacco rispetto a un certo modo vecchio di far politica lo abbiamo dato».

Paolo Guidotti

Comune di BARBERINO DI MUGELLO			Senato Sez. 9 su 9		
POLITICHE 2013			POLITICHE 2008		
LISTE	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
PARTITO DEMOCRATICO	2.922	49,2	PD		57,2
SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ'	159	2,7	LA SINISTRA ARCOBALENO		4,4
CENTRO DEMOCRATICO	14	0,2	PARTITO SOCIALISTA		2,4
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'	856	14,4	IL POPOLO DELLA LIBERTÀ'		25,3
LEGA NORD	35	0,6	LEGA NORD		1,4
FRATELLI D'ITALIA	75	1,3	LA DESTRA		1,5
LA DESTRA	16	0,3	PLI		0,3
MODERATI IN RIVOLUZIONE	14	0,2	UNIONE DI CENTRO		3,4
MONTI PER L'ITALIA	417	7	PER IL BENE COMUNE		0,3
MOVIMENTO 5 STELLE	1.165	19,6	DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI		2
RIVOLUZIONE CIVILE	131	2,2	SINISTRA CRITICA		0,4
FARE PER FERMARE IL DECLINO	44	0,7	UNIONE DEMOCRATICA CONS.		0,2
AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTÀ'	11	0,2	MEDA		0,2
CASAPOUND ITALIA	6	0,1	P. COMUNISTA DEI LAVORATORI		0,9
FORZA NUOVA	22	0,4			
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	51	0,8			
BIANCHE %	0,8		NULLE %	2	

Anna Zofelano 2013

POLITICA

Elezioni: Firenze, in Mugello la neve rallenta l'affluenza alle urne

25/02/2013

Firenze, 25 feb. - (Adnkronos) - La neve a Borgo San Lorenzo, in Mugello, ha rallentato l'affluenza, in particolare dopo le 19 di ieri. Alla chiusura dei seggi, alle 22, si e' fermata poco sopra il 65%, con 9.011 votanti, rispetto al 72% circa (9.851 votanti) della rilevazione della stessa ora alle elezioni politiche del 2008. Ma questa mattina si nota una maggiore presenza di elettori ai seggi.

POLITICA

Elezioni: Firenze, a Borgo San Lorenzo affluenza all'82,76%

25/02/2013

Firenze, 25 feb. - (Adnkronos) - A Borgo San Lorenzo, in Mugello, partecipazione altissima al voto anche con la neve. Alla chiusura dei seggi l'affluenza si e' attestata all'82,76% (11.429 votanti). Il 4% in meno rispetto alle politiche del 2008 quando i votanti furono 11.921, con una percentuale dell'87,01%.

Adnkronos 25 febbraio 2013

Tributi. La maggiorazione segue le regole della quota ambiente

La Tares comunale dimentica i rifiuti speciali

Pasquale Mirto

Dal 1° gennaio è entrato in vigore il nuovo tributo a copertura dei servizi indivisibili dei Comuni, anche se di "comunale" c'è ben poco, visto che la misura base, pari a 0,30 euro al mq di superficie imponibile, e che secondo le stime del Governo vale un miliardo di euro, andrà tutta allo Stato. Ai Comuni rimane comunque la possibilità di incrementare il tributo di altri 0,10 euro, riservandosi il gettito.

Peraltro, sul fronte del "riversamento" allo Stato le regole sono ancora da definire, anche alla luce delle varie modifiche succedutesi nel corso del 2012. L'articolo 14, comma 13-bis, Dl 201/2011, prevede una riduzione del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio, ora sostituito dal fondo di solidarietà comunale, in «misura corrispondente» al gettito derivante dalla maggiorazione standard; si prevede inoltre che in caso di incapienza ciascun Comune deve versare allo Stato le somme residue.

La normativa nulla dispone in merito al criterio di quantificazione degli importi dovuti allo Stato, se in base a una stima

una tantum, o a poco attendibili superfici catastali o, infine, a una rendicontazione puntuale degli incassi registrati da ogni singolo Comune. Considerato che, rispetto al testo originario, è oggi previsto il pagamento esclusivamente con F24 o con bollettino postale centralizzato - i cui modelli ancora non sono stati approvati - sarebbe auspicabile che fossero individuati due codici tributo, uno per il tributo sui servizi indivisibili di competenza statale e uno per quello di competenza comunale, in modo tale che ci sia un riversamento diretto nelle casse dello Stato, come già avviene per l'Imu. Ciò eviterebbe inutili e dispendiose rendicontazioni.

Lo stesso sistema peraltro potrebbe essere usato anche per il tributo provinciale di tutela dell'ambiente.

Nel prototipo di regolamento Tares predisposto dall'Economia si ricorda che la maggiorazione per i servizi indivisibili ha natura di imposta addizionale rispetto al tributo sui rifiuti (che ha invece natura di tassa), di cui assume il medesimo presupposto.

Questo porta ad applicare

alla maggiorazione sui servizi le stesse esclusioni, riduzioni, agevolazioni ed esenzioni applicabili al tributo sui servizi. Così le aree e i locali sui cui si producono rifiuti speciali, non assimilati sono esclusi sia dal tributo sui rifiuti che da quello sui servizi. O ancora, le percentuali di riduzione da applicare alle superfici in cui vi è contestuale produzione di rifiuti urbani e speciali, saranno applicabili anche al tributo sui servizi.

Oltre ad agevolazioni che si traducono in riduzione di superficie vi sono agevolazioni che si applicano sotto forma di riduzione della tariffa, come quelle assicurate a chi effettua la raccolta differenziata, alle abitazioni occupate dai residenti esteri e altre ancora previste dalla normativa o che possono essere decise autonomamente dai Comuni con il regolamento Tares.

L'articolo 14, comma 21, Dl 201/2011, prevede che tutte queste agevolazioni, riduzioni ed esenzioni si applicano anche al tributo sui servizi indivisibili, sia di competenza statale che comunale.

I sindaci

“Noi eroici, tutti i seggi aperti ora chiediamo lo stato di calamità”

MAURIZIO BOLOGNI

«SONO molto contrariato con chi ha scelto la data delle elezioni. Ma non lo sapevano che in inverno nevicava e ci sono comuni montani?» insorge Michele Sillicani, sindaco di Stazzema, una delle tante persone che ieri si sono sbattute per garantire il voto sotto la neve.

SEGUE A PAGINA III

“Noi sindaci eroi, tutti i seggi aperti ma ora chiediamo lo stato di calamità”

Ritardi in Garfagnana, nel Mugello gruppi elettrogeni nelle sezioni

(segue dalla prima di cronaca)

MAURIZIO BOLOGNI

MICHELE Sillicani, sindaco di Stazzema, alterna la conversazione al cellulare alle funzioni straordinarie che svolge dall'alba: spalaneve e ausiliario del traffico. Due parole col giornalista e un'auto da bloccare, va avanti così per dieci minuti. «Se salite ad Armi solo per curiosità, dovete girare la macchina e tornare indietro, ci sono vetture senza catene intraversate, non si passa» ripete il sindaco agli automobilisti. «Ma chi ha avuto la bella idea

A Pistoia scrutatori portati con gli spazzaneve, c'è chi ha dormito nei sacchi a pelo

di fare le elezioni a febbraio?» ricomincia a brontolare al telefono. Come lui e tutti i suoi assessori, centinaia di amministratori locali, operai e impiegati pubblici, forze dell'ordine, dipendenti e volontari della protezione civile hanno spalato neve, organizzato la viabilità e accompagnato gente ai seggi per garantire il primo voto sotto la neve che è caduta abbondante dalle prime ore della notte, dalla bassa collina (100-200 metri) alla montagna, nelle province di Arezzo, Grosseto, Firenze, Pistoia, Lucca e Massa.

«Amministratori pubblici eroici, ma ora chiediamo lo stato di calamità» dice Oreste Giurlani, presidente dei comuni montani e sindaco di Fabbriole di Valico, uno

di quelli che hanno fatto la spola col pulmino per accompagnare gli elettori. Venti, oltre a presidenti di seggio e scrutatori, ne hanno scortati a Pistoia nelle frazioni di Orsigna, Pracchia, Cireglio, Baggio, Iano, Sammommè e Le Grazie. Ma grazie a tanto impegno, tutto si è così limitato a qualche seggio aperto in ritardo e ad alcuni rimasti al buio che hanno avuto bisogno dei gruppi elettrogeni per essere illuminati. La Garfagnana e il Mugello. Nulla di più, per fortuna.

Per tornare ad Armi, la frazione del Comune di Stazzema a 1.200 metri sul livello del mare ha sperimentato concretamente l'allarme slavine lanciato dalla protezione civile. Ieri mattina una slavina ha bloccato la strada per salire al paese. Nel primo pomeriggio la circolazione era ripristinata, ma arrivare alla frazione era impossibile per le auto messe di traverso lungo il percorso, vetture che al primo sole si erano avventurate senza catene. «Il seggio ha però aperto regolarmente come

tutti gli altri 13 nel Comune», spiega Sillicani. E così è stato ovunque. Ritardata di qualche decina di minuti l'apertura delle urne a Santa Lucia di Camaiole, a Pomezzana e Sant'Anna di Stazzema, dove spalaneve e uomini della protezione civile sono dovuti intervenire di prima mattina per fare strada agli scrutatori e al presidente diretti nei seggi delle scuole.

Il presidente del seggio di Succisa, una frazione del Comune di Pontremoli, ad esempio, mentre si dirigeva ad aprire la sezione è rimasto bloccato. Ha avvertito subito il Comune di Pontremoli che ha inviato un mezzo spazzaneve per permettergli di arrivare a destinazione nella scuola del paese. Ma alle 14 nel suo seggio c'erano stati solo 14 votanti. A Pontremoli gli spazzaneve hanno lavorato tutta la notte e per tutta la giornata la protezione civile ha fatto il giro dei seggi per approvvigionamenti di legna per le stufe, mentre a Gravagna, piccola frazione del comune, presidente e scrutatori stanotte hanno dormito nella se-

zione per essere certi di poter riaprire stamattina le porte agli elettori. A Vinca, alle 11, nessun elettore si era ancora presentato. Ma, si diceva, un calo di affluenza alle urne si registra in tutti i comuni interessati dalla nevicata.

Altro fronte di crisi si è aperto per i black-out, che dalla prima mattina hanno privato dell'energia elettrica 3.400 utenze, scese poi nel corso della giornata a 1.500 e infine a meno di 100 in varie parti della regione, circa la metà in Mugello, a causa delle piante che si sono abbattute sulla linea elettrica per il peso della neve. Al buio, ovviamente, anche alcuni seggi

Ad Armi, frazione di Stazzema, una slavina ha bloccato la via che sale al paese

elettorali. Nel Mugello Comuni e protezione civile, con l'ausilio di Enel, hanno provveduto a risolvere il problema azionando gruppi elettrogeni di emergenza, come è successo, per esempio, a Polcanto, e in altri piccoli centri. Nel pomeriggio Enel prometteva di ridare luce a tutti entro la tarda serata. Il sindaco di Barberino del Mugello, Carlo Zanieri, ha tra l'altro firmato un'ordinanza per la chiusura di tutte le scuole oggi a causa dell'ingente quantità di neve precipitata nel territorio comunale e che aveva portato, sabato, alla chiusura anticipata anche dell'outlet lungo l'autostrada. E per le prossime ore la minaccia è il gelo.



Al lavoro per liberare le strade dalla neve

“Notte infernale sulle strade per liberarle dagli alberi crollati”

PAOLO RUSSO

IL PROBLEMA son stati gli alberi. Quelli schiantati dalla neve sulla statale 302 fra Olmo e Borgo, nella «buca» da Polcanto a Faltona. La porta sul Mugello. È con loro che i 180 volontari del Raggruppamento Protezione civile Misericordie Mugello (quelli di Scarperia, San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Settignano riunite nella struttura dal 2004) si sono misurati nella notte.

SEGUE A PAGINA III

I volontari

“Una notte sulle strade per gli alberi crollati”

(SEGUE dalla prima di cronaca)

Una specie di pronto soccorso territoriale per le emergenze meteo e ambientali. Organizzato con cinque responsabili delle rispettive aree operative (pronto impiego, logistica, sanitaria, previsione e prevenzione), e una speciale attenzione ai corsi di formazione dei nuovi volontari. «In ognuno dei Comuni del comprensorio — spiega Iacopo Bordoni, 35 anni, impiegato, dal '94 volontario alla Misericordia di Settignano e oggi responsabile dell'intero Raggruppamento mugellano — abbiamo una squadra, due a Firenzuola per via del passo dei Giovi che richiede una attenzione particolare, in attesa della chiamata con turni di sei ore. Fra ieri e oggi l'impegno maggiore è stato liberare prontamente la statale da alberi, rami e frasche. Su un tracciato pieno di curve come quello, si mette uno di noi con segnalettori agli ingressi per avvisare chi arriva, mentre il resto della squadra rimuove gli ostacoli alla circolazione, a forza di braccia, come in questo caso, oppure con mezzi meccanici se dimensioni e peso dell'ostacolo lo richiedono. Fra ieri e oggi siamo dovuti intervenire sette volte; le operazioni definitive restano invece, nelle ore successive, a carico dei dipendenti della Provincia». Una vita di attese ed emergenze quella dei volontari. Prossima scadenza per quelli del Mugello le 12 di oggi, quando verrà emesso il nuovo bollettino della Protezione civile. In base al quale scatta la messa a disposizione delle squadre. Poi torneranno ai loro lavori, dai quali una legge regionale permette di assentarsi per vegliare su tutti noi.

(p.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 25 febbraio 2013

Neve e strade in tilt, black out sul voto

Senza luce 700 famiglie in Mugello. Emergenza ai seggi, affluenza al 63,8%. Scuole chiuse a Barberi

di PAOLO GUIDOTTI

TANTA NEVE, in Mugello e ancor più in Alto Mugello. Ma imbiancati anche tutto il Chianti e le colline che circondano Firenze. Pesanti problemi anche alla viabilità. E grosse difficoltà ai seggi, nelle zone più colpite dal maltempo, soprattutto in Mugello, anche a causa dei black out dovuti alla caduta di alberi sulle linee elettriche: quasi un migliaio di famiglie sono rimaste senza corrente. I tecnici dell'Enel hanno lavorato per tutta la giornata e l'emergenza black out si è allentata quasi del tutto in serata.

Volontari della protezione civile impegnati per ore per

garantire la viabilità di accesso ai seggi agli elettori. A Casa-

glia, nel comune di Borgo San Lorenzo, si è votato con 70 centimetri

di neve ed è stato necessario l'intervento di un mezzo della protezione civile per portare presidente e scrutatori a destinazione. Problemi anche a Polcanto, dove il seggio ha aperto in ritardo perché i componenti sono stati bloccati da un albero caduto nella strada. E nello stesso seggio è mancata a lungo l'energia elettrica. Tanto che, prima dell'arrivo di un gruppo elettrogeno, si è dovuto usare le lampade a petrolio in dotazione ai seg-

RABBIA A BIVIGLIANO
«Lasciati al buio e al freddo. E non è la prima volta»

gi. Il problema maggiore è stato proprio quello della caduta di rami e alberi: a Borgo fino alla mezzanotte e poi dalle 4 di ieri addetti comunali hanno effettuato interventi sulle strade a Salaiole, Tassaia e Luco-Ronta e sulla Faentina, all'altezza di Faltona. Alberi sono caduti anche sui binari della ferrovia, provocando ritardi dei treni fino a un'ora. Il comune maggiormente in difficoltà, causa la notevole quantità di neve caduta, è stato Barberino, dove la neve ha superato gli 80 centimetri in montagna, ma anche nel capoluogo si sono raggiunti i 40 cen-

timetri, con una tempesta di neve che da ieri notte è continuata fino alle 10 del mattino. Così il sindaco ha deciso, per oggi, di chiudere le scuole. «Nella giornata di domenica il nostro impegno prioritario -dice l'assessore Giampiero Mongatti- è stato quello di garantire il diritto di voto, con l'utilizzo di dieci mezzi e rispondendo alle richieste dei cittadini che segnalavano problemi in particolare per le zone di Mangona e Bovecchio». Anche a Firenzuola, nelle zone più alte, quasi un metro di neve. Seggi regolarmente aperti a Marradi, compreso quello di Lutirano: fin dalle 4 del mattino gli operai sono entrati in azione, e le strade sono rimaste tutte percorribili. Vi è stato anche un sopralluogo del capitano dei Carabinieri, insieme al sindaco, per accertare l'assenza di problemi. In località La Pegna si è fatto intervenire la Protezione Civile perché una famiglia era bloccata per troppa neve. Infuriati gli abitanti di Bivigliano che in una lettera al giornale di Alberto Lucarini segnalano di essere rimasti al buio e al gelo da ieri mattina. «E non è la prima volta che accade». Alberi caduti anche sui binari della ferrovia Faentina, con pesanti ritardi dei treni. Senza luce per ore anche i residenti a Mulinaccio.

Novembre 25 febbraio 2013

Nel Mugello accompagneranno le persone in difficoltà. Code sull'A1

Emergenza neve, sì ai volontari al lavoro spalatori e spargisale

MARIO NERI

SQUADRE di volontari organizzate in tutta la Toscana. Pronte a intervenire con i mezzi spargisale o a spalare la neve dalle strade. Perfino ad accompagnare ai seggiansiani soli o disabili. Del resto, è emergenza. L'ondata di maltempo piombata ieri sulla regione rischia di frenare l'affluenza alle urne. Per questo il sistema di protezione civile da ieri è mobilitato per fronteggiare l'allerta meteo e «fare in modo che neve e gelo non impediscano ai cittadini di andare a votare», dice il responsabile regionale della protezione civile Antonino Melara. Proprio ieri da Roma il prefetto Franco Gabrielli ha dato il via libera alle richieste partite dalla Regione. «Come previsto da un decreto del 2001 - continua Melara - potremo attingere ai fondi statali per rimborsare le associazioni di volontariato dispiegate sul territorio».

Già da ieri in moltissimi Comuni montani i volontari sono a lavoro per sgombrare le strade. Del resto su colline e montagne le nevicate non hanno dato tregua, anche a 200 metri di altitudine. Dalla Lunigiana alla Garfagnana, dall'Alto Mugello fino al Casentino sono caduti anche più di 50-60 centimetri di neve. Bufera sulle colline e la montagna pistoiese,

dove alcune case sono rimaste isolate. Disagisulla A1, soprattutto da Barberino a Sasso Marconi. Per questo dal pomeriggio polizia stradale e Autostrade hanno imposto il filtro ai mezzi pesanti a Firenze Nord. In serata poi un camion diretto a sud si è messo di traverso causando il blocco del traffico a Pian del Voglio e code di 5 km, imponendo lo stop ai Tir e la deviazione del traffico proveniente da nord verso Genova. Imbiancate anche le colline fiorentine, fra Fiesole e San Casciano, ma anche Livorno e la provincia.

In quasi tutta la regione si viaggia solo con catene o gomme termiche. In serata Faentina bloccata all'altezza del Falterona per alcuni alberi caduti. Rallentamenti anche sulla Bolognese alta e alle Croci di Calenzano. Sull'isola di Gorgona le operazioni di voto subiranno qualche ritardo. Il cattivo tempo ieri non ha permesso di raggiungere l'isola.

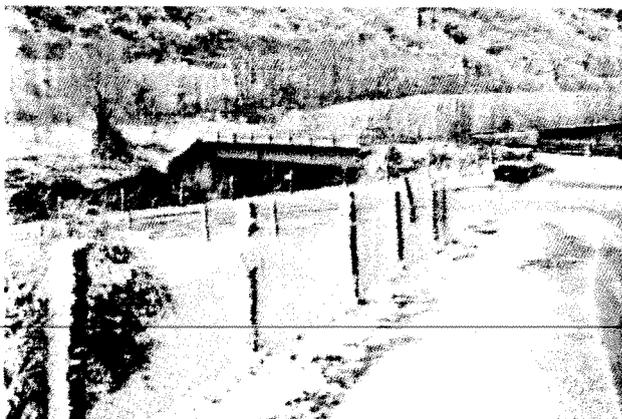
«Vorrei precisare - dice Melara - che i volontari della protezione civile hanno il compito di assicurare il diritto di voto garantendo la circolazione stradale ma non

quello di andare a prendere i cittadini a casa. Se poi i Comuni si organizzano...». E così hanno fatto molti sindaci nei centri montani. Nel Mugello 5 squadre fra Barberino, Borgo, San Piero a Sieve e Scarperia sono pronte ad «accompagnare ai seggi anziani e persone con handicap che avessero difficoltà a muoversi». Lo stesso stanno facendo gli amministratori e i volontari della Luni-

**Nelle frazioni di montagna:
"Voteranno tutti a costo di andarli a prendere a casa"**

giana e sulle Apuane a Massa Carrara, in Versilia e in Garfagnana. Anche perché per oggi e domani mattina il consorzio Lamma prevede ancora «rovesci nevosi» sopra quota 200-300 metri. «Sono molto arrabbiato - dice Michele Silicani, sindaco di Stazzema e candidato alla camera per il Pd - ma come si fa ad organizzare le elezioni a febbraio? Comunque raggiungeremo tutti i cittadini che si trovassero impossibilitati a andare a votare. Sono disposto pure a organizzare seggi volontari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VAIANO
Situazione critica in molti comuni di montagna che sono sotto anche a 40 centimetri di neve

Repubblica Firenze 24 febbraio 2013

SCARPERIA-SAN PIERO A SIEVE LA SCADENZA A FINE ANNO

I sindaci verso le dimissioni Via all'iter del Comune unico

I consigli comunali hanno detto sì alla proposta



SCARPERIA
Federico
Ignesti

di RICCARDO BENVENUTI

DIRE CHE IL DADO è tratto, suona un po' pomposo, ma certo la decisione dei consigli comunali di San Piero e Scarperia di dare il via alla proposta di fusione dei due comuni rappresenta un bel sommovimento per la sonnacchiosa politica mugellana. Ed anche fiorentina. In un paese ingessato come il nostro - a partire dai campanili - avere il coraggio di mettersi in gioco in prima persona è già un passo notevolissimo. Se il cammino arriverà al



SAN PIERO A SIEVE
Marco
Semplici

traguardo, infatti, il 31 dicembre i due sindaci si dimetteranno: se per Marco Semplici l'anticipo sulla scadenza di mandato sarà di qualche mese, per Federico Ignesti si tratta di 15 mesi. Questa, però, se confermata, sarà la storia di domani. Adesso facciamo un passo indietro e torniamo all'hic et nunc: i due consigli comunali riuniti a ventiquattro ore di distanza hanno approvato a stragrande maggioranza la decisione di far partire l'iter per la proposta di fusione dei due comuni. Al voto favorevole dei grup-

pi di maggioranza di centro sinistra si sono aggiunti quelli dei gruppi di centro destra di Scarperia e della Lista civica Idea alla quale va il merito di aver dato il 'la', oltre un anno fa, a questa discussione. Il voto contrario lo hanno espresso i consiglieri di Rifondazione Comunista dei due comuni.

UN'INIZIATIVA di questa natura, peraltro, oltre a operare evidenti vantaggi - razionalizzazione dei servizi, loro ottimizzazione e qualificazione - comporta anche supporti economici garantiti da contributi regionali e nazionali oltre che la possibilità per il nuovo ente di non dover sottostare al patto di stabilità per tre anni (2014,2015,2016) con la possibilità di rimettere in essere iniziative e lavori pubblici, ad oggi bloccati, per lo stesso patto.

«E' un segnale forte quello che diamo, ha spiegato Federico Ignesti, di una politica che torna ad essere protagonista e propositiva, che vuole governare i processi e non esserne travolta. Lo scenario istituzionale che ci viene prospettato dalle nuove leggi nazionali e regionali in materia impone scelte coraggiose». Il cammino che si percorrerà, a parte i passi istituzionali, lo delinea Marco Semplici: «Il dialogo con la società civile, le associazioni imprenditoriali, il sindacato, il mondo del volontariato, i cittadini, sarà la nostra bussola per i prossimi mesi». Al termine il referendum consultivo.

BORSO SAN LORENZO I VINI DELLE AZIENDE DEL TERRITORIO A VILLA PECORI GIRALDI

Successo del pinot mugellano alla "gara" di degustazione

IL SETTORE VITIVINICOLO del Mugello punta sul pinot nero: ormai da qualche tempo alcuni produttori locali stanno ottenendo risultati di rilievo da questo vitigno che evidentemente trova nel clima e nei terreni dell'Appennino mugellano un habitat idoneo per dare grande qualità al vino che ne deriva. E di recente dell'associazione "Appennino Toscano - Vignaioli di Pinot Nero", che ha sede a Borgo San Lorenzo, si è occupata la prestigiosa rivista eno-gastronomica "Gambero Rosso" che con il supporto dell'assessorato al turismo dell'Unione dei Comuni del Mugello ha tenuto un'intervista-degustazione all'interno delle sale del museo Liberty, in Villa

Pecori Giraldi. All'assaggio le annate 2009 e 2010 delle otto piccole aziende che fino a due anni fa ignoravano l'esistenza l'una dell'altra e da tempo si cimentavano con il difficile vitigno nelle diverse valli della dorsale appenninica, dalla Lunigiana al Casentino passando, appunto, per il Mugello. E che ora si stanno imponendo all'apprezzamento di un pubblico sempre più vasto, come testimonia l'estendersi oltreconfine del loro mercato e l'interesse di testate specializzate. Quattro le aziende mugellane presenti alla degustazione, Podere Fortuna di San Piero a Sieve, Il Rio, Terre di Giotto e Fattoria Il Lago di Vicchio.

P. G.

Nine 24 febbraio 2013

Tecnici Arpat, un passo indietro non saranno più polizia giudiziaria

FRANCA SELVATICI

NELL'INCHIESTA sul tunnel Tav i carabinieri del Ros hanno registrato più volte l'insofferenza di imprenditori e manager per i controlli degli ispettori dell'Arpat, l'Agenzia regionale toscana di protezione ambientale. «Frangibili, da domani non sarà più così», si legge in un amaro documento dei tecnici Arpat ai quali dal 16 marzo sarà tolta la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria. Il che significa che da quel giorno non potranno più svolgere

Il timore è che il loro potere di controllo sull'ambiente venga indebolito

re indagini di polizia, né eseguire sequestri, né riferire direttamente ai magistrati. Il sistema dei controlli ambientali sarà «azzoppato», prevedono gli ispettori. Sono in corso indagini delicate che non si sa come potranno essere portate avanti. E fra un mese comincia il processo per i lavori della terza corsia dell'Autosole e per la variante di valico: ma il lavoro svolto dai tecnici Arpat a questo punto potrebbe non essere più utilizzabile. I sindacati temono che la decisione indebolisca

il ruolo della Agenzia quale presidio dell'ambiente in Toscana e segnalano che essa cade in un momento particolarmente delicato per gli equilibri ambientali nella regione e «non aiuta la necessaria scelta per un modello

di sviluppo ecosostenibile».

Il direttore dell'Arpat Giovanni Barca spiega che l'Agenzia ha dovuto prendere questa decisione, «pur con rammarico», «a tutela degli interessi propri e dei propri lavoratori». Nel 2010 la Corte

Costituzionale ha affermato che la attribuzione della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria (upg) rientra nella competenza esclusiva dello Stato. La sentenza è stata ripresa nel 2012 dal Consiglio di Stato, che ha rilevato «l'assenza di norme di livello statale che attribuiscono in via generale la qualifica di upg al personale delle agenzie di protezione ambientale». L'avvocatura regionale toscana, in un parere pervenuto il 16 gennaio 2013, prevede che la pronuncia del Consiglio di Stato «nel futuro prossimo condizionerà fortemente anche gli esiti dell'eventuale contenzioso», e ha suggerito perciò all'Arpat di rivedere la propria organizzazione. Il direttore Barca si dichiara convinto che le Arpa possano operare meglio avendo nel proprio organico ufficiali di polizia giudiziaria, ma ritiene di non aver scelto. I sindacati obiettano che l'Emilia Romagna non ha messo in discussione la qualifica. E le direttive europee invitano a rafforzare i controlli ambientali. Che però — rileva l'Unione degli ispettori sanitari Unpsi — in Italia «non sono visti come una opportunità per guidare l'imprenditoria italiana verso una crescita economica sana e sostenibile... ma viceversa, sempre più spesso, sia dagli operatori economici che dai decisori politici, come ostacoli ai quali trovare vie di fuga».

La legge Contrordine sull'Arpat

TECNICI Arpat, la Regione prova a correre ai ripari. Anche a rischio di incorrere nell'incostituzionalità. E' il rebus della qualifica dei tecnici dell'Agenzia ambientale, che non possono più essere considerati come polizia giudiziaria, come ha stabilito una sentenza della Corte Costituzionale prima e del Consiglio di Stato poi. Solo che la cancellazione della qualifica, fa presente la Regione, sta creando «una situazione molto delicata». E per questo l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini ha chiesto al presidente Enrico Rossi di presentare al Consiglio regionale, «pur nella consapevolezza del rischio di incostituzionalità», una proposta di legge che riconosca la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria ai dipendenti Arpat già in possesso del tesserino.

Si tratta di circa 50 persone che operano 'de facto' come ufficiali di polizia giudiziaria, portando avanti indagini delegate direttamente dalla magistratura riguardanti le emissioni in atmosfera piuttosto che lo smaltimento dei rifiuti. L'assessore Brammerini fa presente di aver tentato «senza successo» di sottoporre la questione anche ai colleghi delle altre Regioni e teme «il protrarsi del disinteresse» a livello nazionale.



Repubblica Firenze 23 febbraio 2013

Repubblica Firenze 24 febbraio 2013

Neve, disagi in montagna Scrutatori dormiranno al seggio

NEL PISTOIESE ANCHE UN METRO DI NEVE - Ieri ha nevicato abbondantemente nella parte nord della toscana, in particolare nella provincia di Pistoia. Oreste Giurlani, presidente dell'unione dei comuni montani Uncem, sta seguendo la situazione: «I seggi sono tutti aperti, ma sta nevicando in Val di Bisenzio, appennino Pistoiese, Valle del Serchio e Lunigiana. I sindaci sono in difficoltà. Abbiamo garantito apertura e l'accessibilità ai seggi, ma il problema è arrivarci. E l'affluenza in questo momento è bassa». Così l'Uncem ha deciso di chiedere lo stato di calamità. L'altezza del manto nevoso in alcune delle zone va dai venti centimetri delle zone intorno ai 3-400 metri, ai 60 centimetri di Maresca e San Marcello, fino a circa un metro in alcune zone del comune di Sambuca Pistoiese. Molta della viabilità locale è bloccata e gruppi di case sono isolati, come a Pian di Giuliano, tra la Valle del Reno e San Mommè, dove sono caduti oltre 60 centimetri di neve e il transito è impossibile perfino con le catene. Catene che occorrono fin dalle quote collinari. Presidenti di seggio e scrutatori - ma anche 20 elettori - sono stati trasportati ai seggi elettorali nei paesi di Orsigna, Pracchia, Cireglio, Baggio, Iano, Sammommè, Le Grazie. A Borgo San Lorenzo (Firenze) dalla notte addetti comunali e volontari della Protezione civile sgombrano le strade da alberi e rami caduti per la neve. Problemi per la caduta di alberi anche sui binari della ferrovia Faentina, con ritardi dei treni di 45-60 minuti

Maltempo: in Mugello fino a 70 cm di neve, domani scuole chiuse a Barberino

24/02/2013

Firenze, 24 feb. -
(Adnkronos) - E'
caduta abbondante la
neve in Mugello, con
50-70 centimetri
nell'Alto Mugello e 20-

25 cm circa a Barberino di Mugello, senza però particolari disagi sulla viabilità. La situazione è migliorata, ma è stata emessa fino alle 10 di domani un'allerta meteo per diffusa formazione di ghiaccio. Scuole chiuse domani a Barberino. La chiusura è stata disposta con un'ordinanza dal sindaco. Hanno avuto parecchio da fare nella notte addetti comunali e addetti e volontari della Protezione civile impegnati a sgombrare e liberare strade da alberi e rami caduti per il peso della neve.

A Borgo San Lorenzo fino alla mezzanotte e poi dalle 4 di stamani addetti comunali hanno effettuato interventi di rimozione di numerosi alberi e rami caduti per neve sulle strade nelle località di Salaiole, Tassala e Luco-Ronta. Problemi dello stesso tipo, sempre nella notte, sulla strada Faentina, all'altezza della località Faltona, con squadre di Vigili del Fuoco, Polizia provinciale e volontari di Protezione civile della Misericordia di Settignano che hanno lavorato per liberare la carreggiata dagli alberi. Alberi caduti anche sui binari della ferrovia Faentina, con ritardi dei treni di 45-60 minuti. (segue)

Adnkronos 24 febbraio 2013